N. 2 Febbraio 2011
Organo ufficiale dei
paracadutisti d'Italia

Folgore

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta

RIVISTA MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPd'I) - Via Sforza, 5 00184 - Roma - Spedizione in abb. po
mma 1, D.L. 24.12.2003, converti

AD MAIORA SEMPER

FONDATORE: ALBERTO BECHI

Testata a perenne ricordo del Foglio di Campo dei Paracadutisti d'Italia, 1943-46, fondato da Alberto BECHI LUSERNA direttore Umberto BRUZZESE riattivato e diretto da Giovanni PICCINNI in Firenze dal 1956 al 1962.

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE

... voi siete gli arditi del cielo e della terra

FEBBRAIO 2011 SOMMARIO

SIT.REP.	3
Speciale Assemblea	4
Attualità	5
Reparti in armi	17
Attività	19
Brevi e liete	20
Attività delle sezioni	21
Ultimo lancio	29
5 X Mille	30

COPERTINA

Foto ricordo degli istruttori di paracadutismo ANPd'I che si sono qualificati a Reggio Emilia

Anno LXVIII dalla fondazione
Numero 2, Febbraio 2011

Direttore editoriale:
Aldo Falciglia

Direttore responsabile:
Vittoria Maria Passera

Capo redattore:
Nuccia Ledda

Inviato speciale:
Valter Amatobene

Corrispondenti:
Raul Di Gennaro, Paolo Frediani, Annamaria Martella, Efisio Secci, Sandro Valerio

Amministrazione:
Michele Satriano

Chiusura redazionale:
28 febbraio 2011

Stampa:
STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma
Tel. 06 43588200 – Fax 06 4385693

Grafica:
ombretta.coppotelli@fastwebnet.it

Direzione, redazione, amministrazione, pubblicità:
ANPd'I – Via Sforza, 5 – 00184 ROMA
CCP 32553000 – Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 – Fax 06 486662
www.assopar.it

Abbonamenti

Benemerito	100,00
Sostenitore	50,00
Ordinario	26,00
Una copia	2,00
Numeri arretrati	3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) al n. 1265

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Collaborare con «Folgore»
La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita; gli articoli e le foto, anche se non pubblicati, non vengono restituiti (fate delle copie prima).
La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione.
Faciliterete il lavoro della Redazione inviando una copia dell'articolo che desiderate proporre, su cd-rom in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) o speditelo via e-mail ad segrgen@mclink.net; allegate quando possibile le fotografie a corredo, e indicate sempre un recapito telefonico; le foto non devono superare la dimensione di 1 Mb.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

Folgore
Organo ufficiale dei paracadutisti d'Italia

un'occasione per far conoscere i tuoi prodotti!

Oltre **40.000** lettori ogni numero

per la pubblicità sulla rivista Folgore contattare:

WIN'S WAKE S.R.L.

Via Rubens, 19 - 20148 Milano
Tel/fax: 031 790 157 E-mail: cranchi@winswake.it

SIT.REP.

di Aldo Falciglia

In questo numero della rivista, diamo conto di importanti avvenimenti che si sono svolti tra gennaio e febbraio scorsi e di alcune interessanti iniziative.

Si avvisa, per chi ancora non ne fosse al corrente, che il 16 e 17 aprile prossimi, a Bellaria, si terrà la 64ª Assemblea annuale, dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia; nella quale saranno proposte importanti modifiche allo Statuto associativo, e verranno proposte e votate le relazioni sull'andamento dello scorso anno.

Il primo resoconto riguarda, invece, lo svolgimento del corso istruttori tenutosi a Reggio Emilia, sotto la supervisione del Segretario Tecnico Lamberto Serenelli, che ha consentito a 15 paracadutisti dell'Associazione, di conseguire la qualifica di istruttore di paracadutismo.

Di rilevanza nazionale lo splendido convegno che si è tenuto a Roma, presso la Protomoteca del Campidoglio, sugli eroi romani a El Alamein; magistralmente organizzato dal generale Tonino Torre, con una adesione di emeriti personaggi del paracadutismo, alla quale non si assisteva da tempo. Gli stessi sono convenuti anche per l'interesse e l'attenzione che trasmetteva un'altra importante iniziativa, sulla quale ha relazionato il prof. Aldino Bondesan, cioè il Progetto El Alamein. Un progetto che vede, da oltre un anno, i paracadutisti dell'ANPd'I, con l'Università di Padova, il SIGGMI e il sito internet «congedati folgore.com», impegnati in una seria e scientifica campagna di «mappatura», pulizia, ricostruzione/ristrutturazione delle postazioni dei paracadutisti a El Alamein.

Come iniziative segnaliamo quella della richiesta di intitolare una via del Comune di Milano alla figura del ten. col. Paolo Caccia Dominioni. Questa iniziativa, intrapresa dai titolari della «Libreria Militare» di Milano, fa onore a Paolo Caccia Dominioni fa onore ai suoi promotori, e merita tutto il nostro appoggio.

L'ultima e importante iniziativa è la campagna di destinazione del 5 x mille alla nostra Associazione. Tale opportunità consente, a chi lo vorrà, di destinare una quota (appunto il 5 per mille) della propria imposta I.R.P.E.F., a favore delle attività dell'ANPd'I, le quali corrono il rischio di essere ridimensionate o soppresse, per la sopravvenuta mancanza (nella loro quasi totalità) dei finanziamenti che venivano erogati dalle Istituzioni.

In questo numero prosegue poi il resoconto sulla missione spaziale di Paolo Nespoli e cominciamo a darvi conto dell'invio dei reparti della «Folgore» in Afghanistan. La seconda missione, nell'arco di due anni, che vedrà l'intera Brigata Paracadutisti impegnata, per circa sei mesi, nel duro contesto operativo afghano.

Buona lettura

BELLARIA - Igea Marina

64ª Assemblea Nazionale 16 e 17 aprile 2011

Per il secondo anno consecutivo la città di Bellaria ospita l'Assemblea nazionale dell'ANPd'I nel corso della quale i presidenti di sezione sono chiamati a votare le modifiche statutarie, frutto di impegno e lavoro, durato oltre un anno.

Due i motivi della scelta. La splendida ospitalità riservataci e la posizione geografica che la rende quasi baricentrica, nella considerazione che la nostra Italia è lunga e stretta.

La sezione di Rimini che ne organizza la logistica, secondo un criterio già collaudato che ha dato in passato ottimi risultati, si sta adoperando al meglio per rendere il soggiorno il più confortevole possibile.

Per gli accompagnatori sono previste escursioni nei dintorni e credo ci sia solo l'imbarazzo della scelta, nella considerazione che la zona è ricca di fascino, basti pensare a Ravenna con i suoi mosaici bizantini, al fascino medioevale e non solo della Rocca di San Leo, a Rimini conosciuta nel mondo come capitale del divertimento e parimenti ricca di arte che viene dal suo essere una antica città romana come testimoniano i suoi resti.

Qualche curiosità sulla città che ci ospita e sulla origine del toponimo.

Il nome Bellaria compare per la prima volta in un documento del 1359 a definire una fattoria fortificata che si trovava vicino alla chiesa di Santa Margherita, passata in diverse mani, fra cui quelle dei Malatesta, oggi riconquistata dalla terra e dalla boscaglia dell'Uso, e riconoscibile solo dal nome con cui la gente chiama il luogo: E Castèl.

Igea, figlia di Asclepio, dio della medicina, è il nome che ai primi del novecento Vittorio Belli diede ad un villaggio da lui progettato sulle dune sabbiose fra l'Uso e la Torre Pedriera. Vittorio Belli (1870-1953), riminese, medico, discendente da una famiglia di imprenditori agricoli e commerciali, aveva concepito un villaggio per vacanze razionalmente disposto, immerso in una pineta che lui stesso aveva creato seminando migliaia di pinoli.

Il Comune è stato istituito nel 1956 per scorporo di quattro frazioni del comune di Rimini: oltre a Bellaria, che è il capoluogo dell'odierno comune, e Igea Marina, che affianca il capoluogo nella denominazione, Bordonchio e Cagnona. Bellaria e Igea Marina sono rinomate località turistiche della riviera adriatica romagnola cosi come era nell'intendimento di Vittorio Belli quando progettò l'impianto iniziale.

Nuccia Ledda

Nuovi istruttori di paracadutismo all'ANPd'I

Lo scorso mese di gennaio, a più di due anni dal precedente, presso le strutture del centro di paracadutismo «BFU» dell'aeroporto di Reggio nell'Emilia, per la sopravvenuta indisponibilità del Centro Addestramento di Paracadutismo di Pisa, si è svolto il corso istruttori di paracadutismo per paracadute con apertura automatica a fune di vincolo dell'ANPd'I.

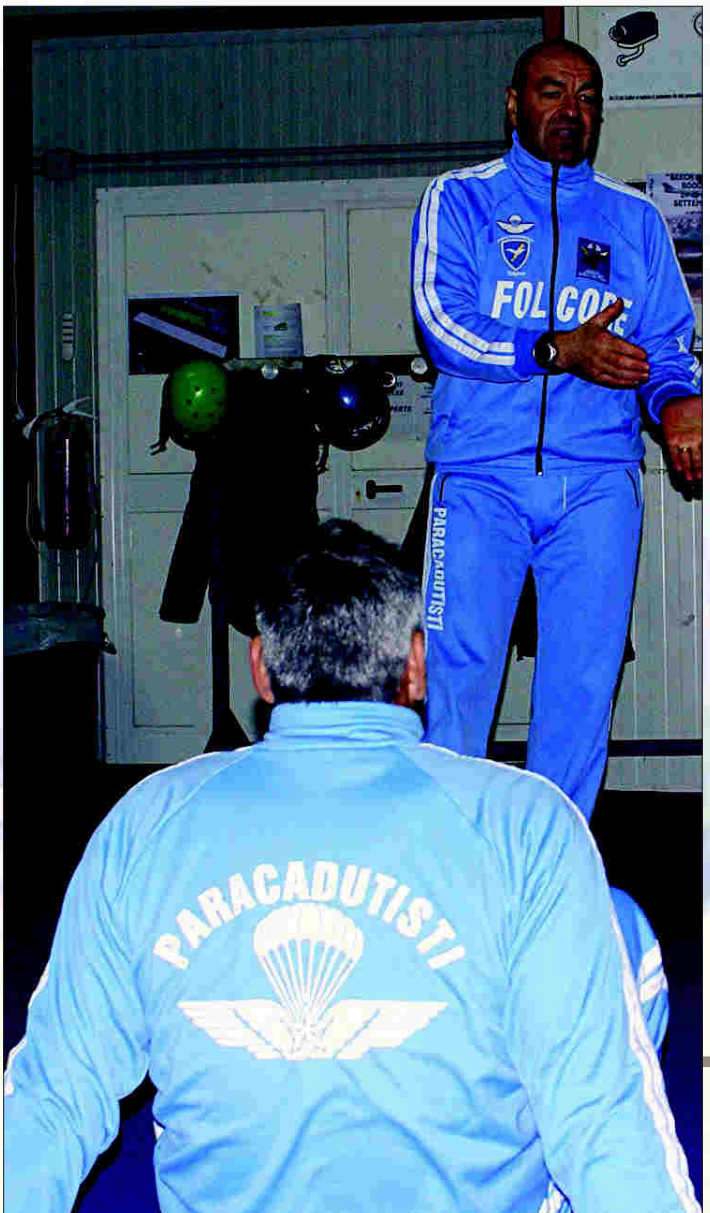
Venerdì 14, giorno della convocazione, alcuni candidati, per la precisione sei, senza premurarsi di avvisare l'organizzazione, non si sono presentati. Forse trascurando il fatto che la loro non comunicata defezione, ha comportato disagi. Se si considera che, almeno un istruttore/docente, convocato dalla Segreteria Tecnica, in ragione del numero dei partecipanti, ha dovuto utilizzare sette giorni di ferie, per presenziare a un corso per il quale non era più necessaria la sua presenza.

Nella prima giornata, dopo la registrazione dei partecipanti e la verifica della documentazione, necessaria ad attestare i requisiti di partecipazione, si è passati alle prove di ammissione. Le quali consistevano nel rispondere a un questionario scritto, basato su argomenti trattati nel corso di paracadutismo, oltre al superamento di alcune prove fisiche. Quest'ultime già a conoscenza dei candidati perché elencate nella lettera di convocazione, inviata alle sezioni, del Segretario Tecnico Nazionale Lamberto Serenelli.

I risultati delle prove di ammissione fisiche, seppur ridotte rispetto a quelle normalmente previste, sono stati poco soddisfacenti. Infatti, ben 21 candidati non hanno portato a termine gli esercizi richiesti, obbligando la commissione esaminatrice a dimetterli.

Terminata la fase di verifica e ammissione, il corso ha avuto subito inizio. Il suo programma, articolato su una serie di seminari sulla didattica e sulle tecniche di insegnamento, svolte dall'istruttore Aldo Falciglia, era intervallato da un'altra serie di seminari, tenuti dall'istruttore Domenico Aloi, sulle principali aree contemplate dalla «libretta» del corso di paracadutismo. Giornalmente ogni candidato, su segmenti di lezioni già trattate dai docenti, veniva ascoltato dai membri della commissione, tra i quali l'istruttore Tino Feola e il Segr. Tecnico Lamberto Serenelli. I quali fornivano le opportune correzioni, volte a migliorare le tecniche di insegnamento che i candidati stavano apprendendo e applicando per la prima volta.

L'addestramento ginnico non



dell'istruttore Fabio Cristofolini, diplomato ISEF e professore di educazione fisica, si è tenuto un apposito e interessante seminario sulle tecniche di insegnamento ed esecuzione degli esercizi ginnici, che gli allievi paracadutisti devono svolgere in preparazione del corso di paracadutismo.

Altri seminari tenuti, hanno riguardato l'approfondimento della circ. 1400 ISPEARMI, le convenzioni e le polizze assicurative, le procedure da velivoli militari con particolare attenzione all'utilizzo del bimotore «Dornier».

Le lezioni hanno impegnato i candidati per circa dieci ore al giorno, per otto giorni continuati, mettendo a dura prova le loro doti di resistenza e di concentrazione. Anche di sera, dopo la cena, gli allievi istruttori si ritiravano nelle loro stanze, per studiare e prepararsi alle prove, previste dal programma, per il giorno successivo.

Particolare menzione merita il personale della scuola di paracadutismo BFU e il suo titolare Paolo Haim che, sempre a disposizione delle esigenze del corso, hanno garan-

è mai stato trascurato, di buon mattino, con temperature a volte inferiori allo zero termico, e in ogni condizione atmosferica, le lezioni iniziavano con una corsa di almeno mezz'ora. Proseguivano poi con ulteriori esercizi di allungamento e defaticamento, seguiti e predisposti dall'istruttore Aloi, con la collaborazione di Giorgio Bonaiti. Inoltre, durante lo svolgimento del corso, a cura

- candidati ammessi al corso, circa il 36 per cento (15 candidati su 42):
- età media dei partecipanti: 40,7 per cento dal più giovane con 26 anni al più anziano con 53 anni;
- provenienza: il 60 per cento dal Nord (1°, 2° e 4° Gruppo Regionale), il 19 per cento dal Centro (5° e 6° Gruppo Regionale), il 7 per cento dal Sud (9° Gruppo Regionale), il 7 per cento dalla Sicilia (10° Gruppo Regionale), sempre il 7 per cento dalla Sardegna (11° Gruppo Regionale);
- livello di istruzione: laureati circa il 14 per cento, il 53 per cento con diploma scuola media superiore, e circa il 13 per cento con diploma di scuola media inferiore.

* * *

Alla fine degli esami la tensione accumulata, in giorni e nottate di duro impegno, si è definitivamente sciolta, complice una cena a base di tipici

tito la piena disponibilità di tutte le strutture della scuola a qualsiasi ora del giorno e della notte.
Nello stesso periodo e nelle stesse strutture, approfittando della presenza del Segretario Tecnico e della visita del Presidente Nazionale, si sono tenute altre importanti riunioni alle quali hanno partecipato i membri della Commissione Tecnica Nazionale, e i Direttori delle scuole di paracadutismo ANPd'I. In queste riunioni si è fatto il punto della situazione in ordine a parecchi aspetti tecnici e didattici, allo scopo di migliorare sempre più l'attività aviolancistica dell'Associazione, ponendo sempre al centro l'obiettivo principale, che è e resta la sicurezza. La quale viene implementata anche da una maggior cura degli aspetti procedurali e amministrativi.
Nel frattempo, tra false carlinghe, lezioni frontali, seminari e quant'altro, il corso istruttori giungeva al termine. Il venerdì successivo l'inizio delle lezioni, gli allievi istruttori hanno sostenuto la loro personale prova d'esame. La preparazione, l'impegno e l'attenzione dei singoli, ha dato i suoi frutti, tutti e quindici i candidati hanno, meritatamente, superato gli esami.
Per gli appassionati di statistica ecco le percentuali e i numeri:

ELENCO DEGLI ISTRUTTORI ABILITATI

NOME	SEZIONE
BENATTI ALBERTO	MANTOVA
BONACINI GIOVANNI	MODENA
BONISOLI GIANCARLO	CREMONA
CAMIGNANI FABIO	ALBENGA
CORSI DANIELE	ASCOLI
DE GENNARO GIUSEPPE	BARI
GALLO GIUSEPPE	VARESE
GANCIA FLAVIO	CUNEO
GRASSI JACOPO	FIRENZE
MURO ENZO	VIAREGGIO
NANNI TIZIANO	VARESE
PITTUI DAVIDE	BOLOTONA
SORRENTINO LUIGI	CATANIA
TASSONE ENZO	CUNEO
TESTAI ROBERTINO	ALESSANDRIA

piatti reggiani, preparata da Katrina e GianFranco, i gestori del punto di ristorazione dell'aeroporto, che già durante tutto il periodo del corso avevano contribuito a rendere le piccole pause, a disposizione dei candidati, confortevoli e serene.

Il giorno successivo, dopo il disbrigo delle pratiche burocratiche, sottoscrizione dei verbali, preparazione dei diplomi e delle tessere, la cerimonia di congedo.

La soddisfazione di tutti i partecipanti, dai docenti ai frequentatori, era palpabile. Il Segretario Tecnico Nazionale ha salutato i neo istruttori, ricordando loro che la qualifica appena ottenuta non è da considerarsi un punto d'arrivo, ma di partenza.

Per proseguire in una attività aviolancistica da svolgersi con maggiore consapevolezza e impegno, al fine di conseguire quello che è il principale obiettivo di ogni buon istruttore: addestrare gli allievi paracadutisti affinché raggiungano felicemente il loro scopo: quello di lanciarsi da un velivolo con consapevole sicurezza e padronanza.

Aldo Falciglia

17 Febbraio 2011

Convegno sugli eroi romani a El Alamein e le iniziative del «Progetto El Alamein»

Roma – Circa duecento persone hanno affollato, giovedì 17 febbraio, la splendida Protomoteca del Campidoglio per assistere al convegno sugli eroi romani di El Alamein e sul progetto El Alamein, con molte persone che hanno seguito l'evento in piedi. In prima fila il sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Rossi e i Generali di Corpo d'Armata Marioli, comandante della Regione militare Lazio, e Bertolini, al comando di quella toscana.

Il Generale di Divisione Fioravanti, tra le autorità, è stato accanto ai Leoni della Folgore MAVM Raoul di Gennaro e Santo Pelliccia, anch'essi attentissimi alle relazioni. Tra i tanti amici intervenuti abbiamo salutato il Colonnello paracadutista Aldo Zizzo, ora aiutante di Campo del Ministro della Difesa, il Colonnello artigliere paracadutista Cristiano De Chigi, in rappresentanza della informazione dello Stato Maggiore Esercito, paracadutisti provenienti da Cosenza e dalla Puglia e tante altre città del Lazio.

Cordialissime e ammirate le parole del principe Ruspoli, accompagnato dal giovane nipote Marescotti, già Ufficiale della Folgore. Significative le adesioni dell'addetto milita-

re tedesco e di quello culturale della ambasciata egiziana. Entrambi hanno dimostrato interesse, apprezzamento e volontà di sviluppare i contatti. Il rappresentante dell'ambasciata egiziana per la cultura, intervenendo per salutare la platea, ha confermato che seguirà personalmente i progressi del progetto, aiutando a realizzarlo pienamente. Tanta carne al fuoco, dunque, e tanti obbiettivi raggiunti.

Iniziata con un piccolo ritardo, dopo i saluti di Antonino Torre "padrone di casa" e organizzatore, il Generale Rossi ha salutato i convenuti ed ha immediatamente "scaldato" la platea sottolineando come la Battaglia di El Alamein sia per l'Esercito Italiano un evento importante che indica come i nostri soldati di quel tempo abbiano saputo spingere il loro senso del dovere e il loro sacrificio ben oltre l'umano, rispettando gli ordini ricevuti.

Niente guerra sbagliata, dunque, per chi esegue ordini superiori con fermezza e attaccamento al dovere. La stessa dedizione – ha ribadito con voce ferma e vibrante il generale Rossi – che lui ritrova nelle storie dei trentasei caduti italiani in Afghanistan e in quella dei contingenti che si alternano in quel paese a rappresentare l'Italia. E ha chiuso con l'esempio del padre, che ha combattuto a El Alamein come carrista e compirà a giorni 94 anni. Ancora con la "schiena dritta", ha rimproverato al telefono il figlio, in visita al Sacrario e a Quota 33, perché non lo aveva nuovamente portato nei "suoi" luoghi.

Niente guerra sbagliata: lo ha ripetuto anche il secondo relatore. È stato un evento terribile, con una sproporzionata inferiorità numerica e tecnica: questa è la nota ricorrente che ha contraddistinto l'intervento del Generale Fantini, il quale ha ricordato con emozione i "ragazzi" romani di El Alamein e le medaglie d'oro conquistate sul campo: citando prima quelle dei Fratelli Ruspoli e chiudendo col commovente calvario della terza, quella del paracadutista Leandro Franchi. Un esempio, quello di Franchi, che smentisce tanti luoghi comuni sull'eroismo: era un ragazzo del popolo, semplice e spontaneo, che ha usato la sua forza fisica per combattere da Leone e per salvare due Ufficiali feriti, conducendoli alle linee della Folgore con immane sacrificio fisico, ferito anch'egli, sanguinante e con le tracce di una baionettata di un neozelandese nella testa. Dato per morto, al contrario sopravvisse alle ferite gravissime grazie ad un fibra da gladiatore – era pugile dilettante – e continuò ad essere per anni un esempio morale.

Il Generale Buscemi, paracadutista, granatiere, personaggio assai noto ai paracadutisti della Folgore, dove ha svolto incarichi di comando, ha riassunto, con eccezionale capacità di sintesi, le tre battaglie che hanno segnato la storia della seconda guerra mondiale. Anche in questo caso – e senza peli sulla lingua – ha ricordato le gaffe di alcuni politici che frettolosamente hanno bollato la sconfitta come il risultato di scarse capacità e arrendevolezza. L'epopea della Folgore e quella dell'Ariete sono state citate ad esempio insieme a quelle delle altre Divisioni di fanteria. Citando due frasi, commoventi e terribili, ha spiegato che qualità di "gente" c'era a El Alamein: quella del carrista che comunica col Comando: "Ariete accerchiata. Ariete combatte" e quella di ammirazione di Churchill nei confronti della Folgore.
Il professor Bondesan ha impressionato la platea snocciolando una serie di dati scientifici che hanno ben dimostrato come il Progetto El Alamein sia assai di più che una operazione di scavo delle postazioni, sebbene già quest'ultima sia ammirevole: grazie alla passione dei Paracadutisti del nostro sito e dell'ANPd'I l'acquisizione dei dati procede assai più spedita che in passato e confluirà entro il 2011 in un archivio digitalizzato che tramanderà ai posteri ogni dettaglio di quella Battaglia, con foto, documenti originali di tutte le nazioni coinvolte, racconti e testimonianze di ogni tipo. Un modo per contrastare l'avanzata petrolifera.
Il Colonnello D'Andrea, di Onorcaduti, portando i saluti del suo direttore, Generale di C.A. Barbato, con grande capacità di sintesi ha parlato del Sacrario e del valore dell'opera di Caccia Dominioni, commovendo la sala quando ha citato gli oltre quattromila caduti che lì sono tumulati, duemila dei quali "Ignoti all'uomo ma noti a Dio", come recita una lapide all'interno della splendida torre ottagonale che li ospita.
Il tempo tiranno ha richiesto un taglio delle relazioni, ma gli applausi scroscianti e i tanti complimenti che provenivano da molti spettatori sconosciuti dimostrano che siamo sulla strada giusta. Arrivederci al prossimo aggiornamento a cui il Progetto si ripromette di dare cadenza annuale.

Walter Amatobene

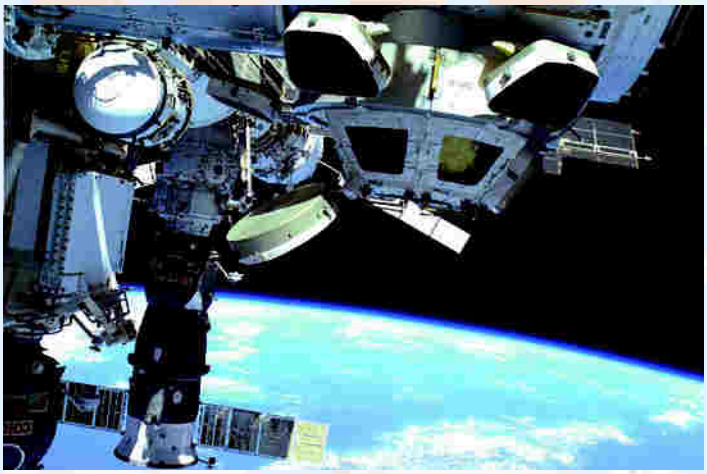
Diario di bordo di @stropaolo dalla stazione spaziale internazionale

Prosegue la missione di Paolo Nespoli e dei suoi colleghi astronauti a bordo della Stazione Spaziale Internazionale (ISS). Dopo una prima fase di ambientamento i nuovi inquilini della Stazione, si sono subito integrati e hanno iniziato una serie di attività che li vede impiegati giornalmente Frequenti gli arrivi dalla terra di vettori «cargo» che trasportano materiale scientifico, componenti aggiuntivi della Stazione Spaziale e rifornimenti.

Dopo l'aggancio avvenuto senza alcun problema fra la Soyuz TMA-20 (razzo vettore che trasportava Nespoli e i suoi colleghi) e la ISS, sono avvenute le prime cerimonie di rito e di sicurezza per i nuovi inquilini della ISS. Con l'apertura del portello che separava i due ambienti spaziali gli equipaggi si sono fisicamente incontrati con la prima calorosa accoglienza da parte dei già residenti Scott Kelly, Alexander Kaleri e Oleg Skripochka.

Subito dopo i saluti e il benvenuto sono iniziate le primissime attività di ambientamento sulla ISS per i nuovi arrivati. Primo, in ordine cronologico e di importanza, è stato il briefing di sicurezza, durato circa 1 ora, in cui l'equipaggio entrante è stato istruito dai membri già a bordo su procedure, equipaggiamenti e sistemi di sicurezza ed emergenza.

Successivamente, prima del periodo di sonno che sancisce la chiusura della giornata, Paolo e Cady si sono preparati ciascuno le proprie cuccette all'interno del Nodo 2, le loro piccole stanze private per i prossimi 6 mesi, installando i sacchi a pelo per dormire. Infine sono cominciati i periodi di affiancamento fra gli equipaggi per il passaggio di consegne delle varie attività a bordo che proseguiranno nei prossimi giorni.



La Cupola la finestra sul mondo degli astronauti

Non perde i contatti con la Terra Paolo Nespoli che, nonostante gli impegni che richiede una missione di lunga durata, parla con gli studenti. Il collegamento, da agli studenti la possibilità di rivolgere delle domande all'astronauta che si trova attualmente a bordo della Stazione Spaziale Internazionale. Queste sono iniziative organizzate nell'ambito del programma educativo internazionale ARISS, (Amateur Radio on International Space Station) che il 21 dicembre ha festeggiato i 10 anni di attività, e coordinate, in Italia, dall'AMSAT Italia.

L'astronauta di Verano Brianza si è impegnato anche in una serie di esperimenti scientifici, svolti all'interno del laboratorio europeo Columbus, dedicati allo studio del cervello umano.

Tali esperimenti vengono effettuati utilizzando "Neurospat", un computer portatile utilizzato indossando uno speciale visore che impedisce distrazioni visive esterne, ed il cui obbiettivo è quello di determinare i meccanismi coinvolti nel comportamento alterato dalla microgravità e di individuare le componenti cruciali della corteccia cerebrale. Il cervello umano è in continuo cambiamento, i nervi si modificano, le connessioni tra le cellule nervose si riformano man mano che assimiliamo nuove informazioni, archiviano quelle vecchie e continuamente si adattano alle nuove situazioni. I dati vengono registrati da una serie di sensori elettroencefalografici applicati ad una speciale cuffia indossata da Nespoli.

Sulla ISS, oltre ai cambiamenti del flusso sanguineo, del tessuto osseo e altri aspetti fisiologici, uno degli sforzi maggiori lo compie il sistema nervoso, che si deve adattare al nuovo ambiente andando ad incidere sulla ca-

Paolo Nespoli collegato al computer "Neurospat" con lo speciale visore

La navetta Progress 41P mentre sta per attraccare

pacità cognitiva degli astronauti.
Gli esperimenti che Nespoli compie riguardano in particolare quattro categorie: Navigazione 3D, percezione di come è orientato il proprio corpo, percezione dell'orientamento di oggetti e sincronismo visivo-motorio.
Numerosi gli studi e le sperimentazioni a livello fisiologico che gli astronauti compiono: echo-scan cardiovascolari, l'esperimento Jaxa Hair, in cui ognuno di essi ha raccolto un campione dei propri capelli. L'analisi biomedica dei capelli umani esposti ad un lungo periodo di volo spaziale, vuole esplorare tali effetti sulla loro genetica. Gli specialisti credono che dalle analisi si possano determinare i livelli di stress e di alcune condizioni metaboliche derivanti dall'assenza di gravità (nonché dalle radiazioni cosmiche). Paolo Nespoli ha quindi iniziato la preparazione della lista alimentare per la sua dieta SOLO (Sodium Loading in Microgravity) che durerà 6 giorni. SOLO che è un esperimento NASA/ESA messo a punto dall'istituto della medicina aerospaziale di Colonia (Germania), ha lo scopo di indagare i meccanismi di ritenzione dei liquidi e dei sali nel corpo durante i voli di lunga durata.
Frequenti e programmati i cicli di manutenzione alla stazione spaziale, come quello al

Paolo Nespoli mentre esegue dei test psicofisici

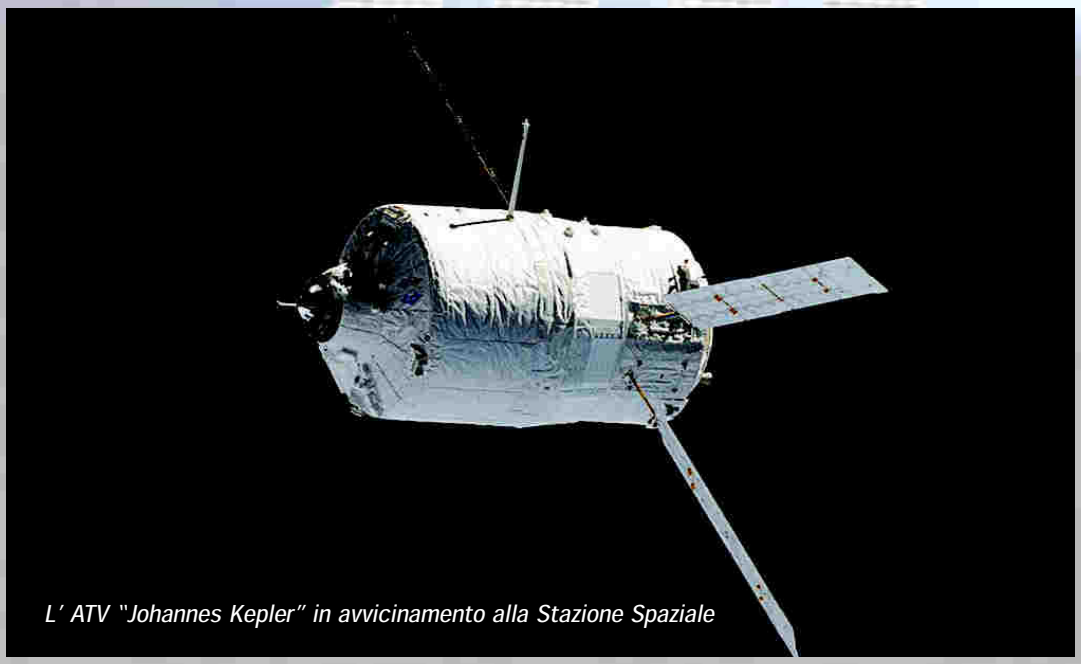
CSA-CP (Compound Specific Analyzer-Combustion Products).
Il 27 gennaio, il cargo giapponese, senza equipaggio, HTV-2 denominato Kounotori è stato agganciato, con successo, da Paolo Nespoli e Cady Coleman (assistiti da Scott Kelly) che hanno manovrato in modo impeccabile il braccio robotico SSRMS. Il cargo in fase di avvicinamento ha effettuato una serie di 10 accensioni (tutte nominali) che gli hanno permesso di portarsi nella posizione corretta per essere afferrato dal braccio robotico.
Un piccolo imprevisto si è verificato a bordo della Stazione quando degli allarmi sono risuonati giusto 90 minuti dopo il ritiro notturno dell'equipaggio. Gli allarmi hanno svegliato tutti. Alla fine sono stati inibiti e si è tornati alla regolarità, ma si è proceduto con ulteriori indagini.
Dopo l'ormeggio del cargo giapponese Kounotori, è stata terminata la fase di allacciamento e integrazione con i sistemi della ISS. Paolo Nespoli e Cady Coleman hanno effettuato tutte le operazioni necessarie alla preparazione del vestibolo e alla fine hanno potuto aprire il portellone e accedere al cargo.
Il 30 gennaio il cargo automatico russo Progress 41P si è anch'esso agganciato alla Stazione Spaziale Internazionale.
Il veicolo spaziale disabitato ha portato in orbita carburante, ossigeno, cibo fresco, libri ed alcuni regali di compleanno per il Comandante dell'Expedition 26 Scott J. Kelly che ha compiuto 47 anni il 21 Febbraio.
Inoltre l'astronave ha portato con sé un mini satellite chiamato Kedr che trasmetterà dei messaggi di saluto in 15 lingue diverse, scatterà delle immagini della superficie terrestre inviando a terra il tutto, assieme ai dati telemetrici dei suoi sistemi. Il nome del satellite ripropone quello dell'identificativo impiegato da Yuri Gagarin nel suo epico viaggio.
Con due veicoli cargo, l'attività a bordo è piuttosto intensa, nonostante ciò Paolo Nespoli ha portato a termine la sua sessione di 24 ore incentrata sui bioritmi, preparato e inviato i dati registrati al team di specialisti giapponesi che stanno lavorando a questo esperimento biomedico. Prima di colazione e di ogni altra attività Kaleri, Dimitri, Oleg e Nespoli si sono comunque sottoposti al check medico che fa parte del programma di monitoraggio russo, che prevede l'esame biochimico dell'urina con uno speciale dispositivo denominato Urolux.
Paolo Nespoli inoltre si è sottoposto al controllo U.S. PFE (Periodic Fitness Evaluation) che ha un cadenza mensile e che lo ha visto impegnato per circa un'ora e mezza tra prelievi sanguigni e rilevamento con Elettro Cardio Gramma (da eseguire con l'organismo sotto sforzo), monitorato da Scott Kelly.
Il 24 Febbraio 2011, ATV-2 Johannes Kepler, il secondo esemplare della navetta europea ATV (Automated Transfer Vehicle), si è agganciato al modulo Zvedza della Stazione Spaziale Internazionale dopo un viaggio iniziato dallo spazioporto europeo di Kourou in Guyana Francese.
L'ATV-002 è una missione di

Paolo Nespoli e Candy Coleman mentre eseguono le manovre di aggancio dell'ATV

un Automated Transfer Vehicle dell'ESA; è stata denominata «Johannes Kepler» in onore del matematico e astronomo tedesco. Con la sua massa al lancio superiore alle 20 tonnellate è la missione con carico utile più pesante lanciata finora dall'ESA (Agenzia Spaziale Europea).
L'Automated Transfer Vehicle (ATV), ovvero Veicolo di Trasferimento Automatico, è un veicolo spaziale sviluppato dall'Agenzia Spaziale Europea nell'ambito del programma ISS. Il compito fondamentale di questo grande vettore automatico è quello di rifornire, anche senza controllo dalla stazione di terra, la stazione spaziale di acqua, aria, cibo, carburante, pezzi di ricambio e attrezzatura scientifica. Altro compito è quello di riportare nella giusta orbita la ISS, infatti la Stazione a causa dell'attrito con l'atmosfera terrestre perde quota. Inoltre dopo essere stato riempito con i rifiuti prodotti ed accumulati sulla stazione viene lasciato bruciare sopra l'oceano pacifico durante il rientro nell'atmosfera.
L'ATV è stato pensato come parziale sostituto dei Progress russi (in effetti si useranno congiuntamente a seconda delle esigenze) ma ha una capacità tripla rispetto a questi. Analogamente ai Progress, l'ATV può caricare sia generi di sostentamento per la Stazione Spaziale Internazionale che carichi scientifici tenuti in ambiente pressurizzato, dove gli astronauti possono entrare senza bisogno di usare tute spaziali. La sezione pressurizzata è basata sul Multi-Purpose Logistics Module (MPLM) di costruzione italiana, che è da tempo in uso come modulo di trasporto dallo Space Shuttle.
Ogni ATV pesa al lancio circa 20 tonnellate ed ha la capacita di imbarcare fino a 9 tonnellate di carico utile di cui:

- 1500 – 5500 kg di «dry cargo» (beni alimentari, carichi scientifici, ecc)
- 0 – 840 kg di acqua potabile
- 0 – 100 kg di gas (Azoto, Ossigeno, aria, ecc)
- 0 – 4700 kg di propellente per le manovre correttive e il rifornimento della ISS.

Per un tempo di 6 mesi al massimo, l'ATV può rimanere connesso alla ISS in modalità di riposo, con la porta di collegamento perennemente aperta. Ad intervalli che possono andare dai 10 ai 45 giorni, i razzi dell'ATV aumenteranno l'altitudine della stazione.
Una volta che la sua missione è compiuta ed è stato riempito di rifiuti, la porta viene chiusa dall'equipaggio della stazione e la manovra di separazione automatica dalla ISS ha inizio. Dopo essersi sganciato dalla Stazione Spaziale, l'ATV viene spinto in un'orbita di rientro nell'atmosfera che brucerà anche le 6.5 tonnellate di rifiuti caricati a bordo.
Grande soddisfazione in ESA dove Simonetta Di Pippo, Director for Human Spaceflight, ha commentato che con il docking di oggi «... Johannes Kepler dimostra di essere un grande esempio dell'onda di innovazione «made in Europe». Siamo pronti come non mai ad entrare in un'era di autonomia nell'esplorazione spaziale. Grazie alla sua flessibilità possiamo pensare ad una grande varietà di nuovi veicoli spaziali. ATV potrebbe evolvere in un veicolo spaziale in grado di rientrare sulla Terra per supportare le future infrastrutture orbitali e missioni di esplorazione, trasportando persone e rifornimenti in orbita lunare...».



L' ATV "Johannes Kepler" in avvicinamento alla Stazione Spaziale

notizie a cura
di Aldo Falciglia

Gara internazionale di paracadutismo a Dubai

Nel mese di Gennaio scorso, si è svolta a Dubai (U.A.E.) l'annuale gara di paracadutismo denominata INTERNATIONAL PARACHUTING CHAMPIONSHIP 2011 AND GULF CUP.
Un appuntamento importante, in un periodo dell'anno dove notoriamente in Europa questo sport va un po' in letargo, per un confronto fra le varie nazionali nelle specialità di Relative work 4, Canopy Piloting e Precisione in Atterraggio.

Nelle 10 giornate di gara (dal 7 al 16 gennaio) si sono confrontate 26 squadre nel Relative work 4 dove si è visto il successo della nazionale del Belgio 204 punti sulla nazionale francese 200 punti, 40 squadre nella Precisione in atterraggio con la vittoria della nazionale della Repubblica Ceca 18 cm sulla nazionale Slovena 25 cm e di Jay Moleski Canada sull'Americano Jonathan Tagle nel Canopy Piloting.
Importante rappresentanza italiana alla manifestazione con la nazionale Campione del Mondo di Precisione in atterraggio in carica composta dai militari Francesco Gullotti, Beppe Tresoldi, Giorgio Squadrone e da Vittorio Guarinelli, Daniele Viel e dalla riserva Claudio Borin rispettivamente delle sez. ANPd'I di Pavia, Parma e Asti i quali hanno ben figurato con un onorevole quarto posto a pochissimi centimetri dal podio.
Per la specialità del Canopy Piloting l'Italia era rappresentata dal Campione Italiano in carica Giuseppe Crot (ANPd'I di Lucca) Mirko di Siena, Ulisse Idra e Pete Allum.

Claudio Borin

Non raccogliamo provocazioni, ma non accettiamo offese

Generale, inc. paracadutista, Franco Angioni

Nella puntata del programma televisivo di intrattenimento «Zelig», andato in onda venerdì 11 febbraio scorso, il conduttore, Claudio Bisio, ha pesantemente deriso e offeso i paracadutisti per tramite di uno spettatore, e una sua accompagnatrice, perché lo stesso indossava una felpa con la scritta «Folgore». I fatti si sono svolti così: ore 22.40 Il conduttore Claudio Bisio improvvisamente sorride guardando verso la platea. La Cortellesi (altra conduttrice) chiede: *«che hai?»* e Bisio: *«non posso fare a meno di pensare a quel testina di c.. con la felpa...»* si rivolge alla ragazza a fianco dello spettatore, al quale si riferisce, e le dice, spendendo diversi secondi: *«possibile che carina come sei ti sei messa con un paracadutista? Con quella felpa della Folgore?»*. Risate. Passano alcuni minuti e continua con altre battute che hanno come tema il fatto che una ragazza così non può mettersi con uno che, il Bisio, continua a chiamare «felpa». Risate di scherno. Attorno al trentaseiesimo minuto, dice *«Folgore tiè»*, facendo il gesto di appoggiare il manico dell'ombrello al gomito, mentre circa al minuto cinquantatre, facendo sempre riferimento allo spettatore del pubblico con la felpa «Folgore», dice: *«non tutti capiscono il comico che si esibisce in quel momento»*, e aggiunge *«vabbè lui è folgorato»*.

Probabilmente, il Bisio, avrà poco gradito il fatto che uno spettatore, in prima fila, nel suo programma, portasse una felpa con la scritta «Folgore», considerando che lo stesso fu attivista di «avanguardia operaia», movimento notoriamente avverso alle Forze Armate. D'altronde la carriera di questo attore è costellata di lucidi esempi antimilitaristi. Anni fa si era già prestato a interpretare una parte in un film: «Mediterraneo», peraltro premiato con un «Oscar», incentrato sulle vicende di un gruppo di soldati italiani, dispersi su un isola del mar Egeo, durante il secondo conflitto mondiale. Il suo ruolo consisteva nell'interpretare la figura di un militare che, fin dalle prime battute del film, cerca di disertare... Tornando in argomento, occorre dire che, probabilmente lo spettatore con la felpa, non era paracadutista, altrimenti non avrebbe sopportato simili offese senza rispondere, quantomeno abbandonando la platea. O peggio che, anch'egli faceva parte del «siparietto».

Già, perché quello che si sia potuto trattare di uno «sketch» programmato, è un dubbio più che legittimo, se si pensa che la trasmissione viene registrata e segue un preciso copione. Questo in considerazione anche del fatto che non si è trattato di una sola battuta ma, di una serie di frasi pesanti e volgari, reiterate nel tempo, che non potevano sfuggire in fase di «montaggio» e quindi eliminabili.

Dulcis in fundus: la successiva retromarcia, innestata dal Bisio. Il quale, forse per timore di averla combinata grossa, ha formulato banali scuse via internet, quando molti paracadutisti hanno reagito, ai suoi insulti, inviandogli messaggi molto risentiti. Dimostrando l'adamantina coerenza con il suo vissuto di convinto «operaista » antimilitarista, passato a fare il comico pagato dalle reti Fininvest.

Doverosi sono quindi i ringraziamenti ai paracadutisti che immediatamente si sono attivati su internet. Se nessuno avesse protestato, qualche milione di telespettatori avrebbe considerato normale, anzi divertente, offendere i paracadutisti e la «Folgore». Il venerdì successivo, durante la successiva puntata della trasmissione, il Bisio ha porto delle scuse e, almeno in parte, il tentativo di attribuire ai paracadutisti, il trito e ritrito stereotipo: quello dell'imbecille, anzi «testina di c..», anche maldestro con il gentil sesso, è fallito.

Le sue offese però restano gravi. Inoltre le sue scuse sono state tardive e sopratutto sollecitate. Pertanto, da parte mia, in qualità di paracadutista già della «Folgore», le rispedisco al soggetto in questione, unitamente al gesto dell'ombrello: Bisio tiè, vai a farti sfottere tu.

Aldo Falciglia

Il Gen. Abrate è il nuovo Capo di Stato Maggiore della Difesa

Il 18 gennaio 2011 è stato nominato Capo di Stato Maggiore della Difesa il Generale Biagio Abrate. A lui i più sentiti auguri del Presidente Nazionale e di tutti i paracadutisti dell'ANPd'I.
Di seguito il suo curriculum.
Il Generale Biagio Abrate è nato a S. Albano Stura (in provincia di Cuneo) l'8 novembre 1949.
Ha frequentato l'Accademia Militare di Modena dal 1969 al 1971 e, successivamente, con il grado di Sottotenente di fanteria, la Scuola di Applicazione di Torino, nel triennio 1971-1974.
Promosso Tenente degli Alpini, ha ricoperto l'incarico di Comandante di plotone fucilieri presso il battaglione alpini "Bolzano" in Bressanone. Nel 1975 è stato trasferito al battaglione alpini "Trento" in Val Pusteria ove, nei gradi di Tenente e Capitano, ha comandato sia la compagnia Mortai sia la compagnia Fucilieri. Nel 1979 è giunto alla Scuola Militare Alpina di Aosta ove ha svolto l'incarico di Comandante di compagnia AUC (Allievi Ufficiali di complemento).
Dal 1987 al 1990 è stato impiegato allo Stato Maggiore dell'Esercito dove, nei gradi di Maggiore e Tenente Colonnello, è stato Addetto alla 2^ Sezione dell'Ufficio Reclutamento, Stato e Avanzamento. Dal 1990 al 1992 è stato

Il Gen. Biagio Abrate

Comandante del battaglione alpini "Bassano" a San Candido (BZ). Nel 1992 è stato nominato Capo di Stato Maggiore della Scuola Militare Alpina ad Aosta. Nel 1994, nel grado di Colonnello, è stato designato Comandante del Distretto Militare di Firenze.
Nel 1996 è stato trasferito al Gabinetto del Ministro della Difesa quale Capo del 1° Ufficio. Nel 1998 è stato destinato alla Brigata alpina "Taurinense" a Torino dove ha ricoperto l'incarico di Vice Comandante della Brigata fino al 29 ottobre 1999 nei gradi di Colonnello e poi di Generale di Brigata.
Dal 30 ottobre 1999 all'11 novembre 2000 è stato Comandante della Brigata alpina "Taurinense". In tale periodo, dal 3 luglio al 3 novembre 2000, è stato Comandante della "Multinational Brigade West" a Pec in Kosovo. Dal 12 novembre 2000 al 3 luglio 2001 ha assolto l'incarico di Capo di Stato Maggiore delle Truppe Alpine a Bolzano.
Dal 4 luglio 2001 ha assunto l'incarico di Vice Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa.
Il 1° gennaio 2003 è stato promosso Generale di Divisione e dall'8 febbraio 2006 ha ricoperto l'incarico di Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa (On. Prof. Antonio Martino). Nella legislatura successiva è stato nominato Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa (On. Prof. Arturo Parisi) e il 23 gennaio 2007 è stato promosso Generale di Corpo d'Armata.
Nell'attuale legislatura è stato confermato Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa (On. Avv. Ignazio La Russa), fino all'assunzione dell'incarico di Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti avvenuta il 10 febbraio 2010.
Ha frequentato i corsi formativi di sci e di alpinismo (1974), i corsi di perfezionamento sciistico ed alpinistico (nel 1975 e nel 1976), ottenendo i brevetti di "Istruttore militare scelto di sci" e di "Istruttore Militare scelto di alpinismo" nonché le qualifiche di "Guida alpina" e di "Alpinista accademico" militare.
Ha altresì frequentato il 108° corso di Stato Maggiore (1983-1984), il 108° corso superiore di Stato Maggiore (1986-1987) ed infine, nel

1995-1996, l'Istituto Alti Studi per la Difesa. Si è laureato ed ha altresì conseguito un Master di 2° livello in "Scienze strategiche" presso l'Università di Torino. Si è inoltre laureato in "Scienze politiche" presso l'Università di Trieste con Tesi in "Diritto internazionale".

Il Generale Abrate è insignito della Medaglia d'Argento al merito di lungo comando, della Croce d'Oro con stelletta per anzianità di servizio militare, della Medaglia Mauriziana al merito della carriera militare, dell'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana, della Croce di Commendatore con spade dell'Ordine al merito melitense e dell'onorificenza dell'Ordine Equestre di San Gregorio Magno.
Gli sono state altresì conferite la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia e la Croce di Bronzo al merito dell'Esercito, per i meriti acquisiti nel corso della missione in Kosovo nel 2000, quale Comandante della Multinational Brigade West.
Il Generale Abrate è sposato con la Signora Maria Antonia ed ha due figli, Paolo e Giulio.

LA «FOLGORE» TORNA IN AFGHANISTAN

dal quotidiano LA NAZIONE, Siena 7 febbraio 2011

Siena, 7 febbraio 2011 – Dopo un anno e mezzo i paracadutisti della Folgore tornano di nuovo in Afghanistan dopo la missione del 2009 nella quale rimasero uccisi in un attentato sei militari di cui quattro di stanza a Siena. Questa mattina la bandiera di guerra del 186° Reggimento Paracadutisti Folgore è partita dalla Caserma "Bandini" di Siena. Insieme sono partiti anche il Colonnello Lorenzo D'Addario, comandante del Reggimento, i suoi collaboratori dello staff e la scorta della bandiera.
I militari della Folgore che in maggioranza hanno già partecipato alla passata missione opereranno a sud di Herat nella provincia di Farah nel Gulistan situata nella parte occidentale dell'Afghanistan, considerata una zona particolarmente a rischio.
Dei circa 500 uomini del Reggimento, il cui rientro è previsto tra circa sei mesi, una parte erano già partiti nelle scorse due settimane e i rimanenti raggiungeranno l'Afghanistan nelle prossime due. «Il compito della nostra missione sarà quello di garantire supporto al governo afghano nel controllo del territorio – ha spiegato il colonnello D'Addario – e al tempo stesso migliorare la qualità della vita della popolazione».

Si pubblica il comunicato stampa ricevuto dalla «LA LIBRERIA MILITARE» di Milano, la quale si sta adoperando per intitolare una via della città di Milano al ten. col. Paolo Caccia Dominioni da Sillavengo. Con l'auspicio che numerosi paracadutisti vogliano dare la loro adesione a questa importante e nobile iniziativa.

Comunicato Stampa

Facendo seguito alla cortese e positiva risposta di massima del Sindaco di Milano, dott.sa Letizia Moratti, il comitato promotore dell'iniziativa per intitolare una via di Milano a Paolo Caccia Dominioni ha organizzato una raccolta di firme per sostenere l'appello. Dal 1° Marzo è possibile sottoscrivere la propria adesione all'iniziativa presso la «Libreria Militare» (via Morigi 15, Milano), la Libreria «L'archivolto» (via Marsala 2, Milano), la ditta «A. Brambilla Divise» (via Larga 8, Milano), la ditta «Eugenio Bergia» (via Cardonata 63, Pinerolo).

Genesi e scopo dell'iniziativa: La Libreria Militare ha lanciato, nel dicembre 2010, sentita la famiglia e sicuri di poter rappresentare la condivisione di un ampio numero di Associazioni d'Arma (in primis Alpini e Paracadutisti), fondazioni culturali, ordini professionali, reduci e loro famiglie, appassionati di vicende patrie, lettori e semplici cittadini, l'iniziativa di intitolare una via di Milano alla memoria di Paolo Caccia Dominioni di Sillavengo (1896-1992), ingegnere, architetto, artista, scrittore e Soldato. Nel 2012 ricorreranno infatti il settantesimo anniversario della battaglia di El Alamein ed il ventesimo anniversario della morte di Caccia Dominioni, la cui fama è indissolubilmente legata alla costruzione dei sacrari commemorativi della stessa battaglia.

Il comitato avrebbe anche individuato un luogo che potrebbe perfettamente onorare la sua memoria: lo slargo posto alla confluenza di Piazza Sant'Ambrogio, Via Sant'Agnese e Largo Caduti Milanesi per la Patria, di fronte al Monumento ai Caduti e nelle vicinanze dell'avìta Casa Caccia Dominioni.

La richiesta è stata inviata al Sindaco di Milano, che ha risposto positivamente, girando il dossier ai competenti organi amministrativi.

Chiunque fosse interessato può partecipare e sostenere l'iniziativa visitando la pagina Facebook: http://www.facebook.com/pages/Intitoliamo-una-via-di-Milano-a-Paolo-Caccia-Dominioni/176269012389695

* * *

Libreria Militare sas
di Angelo Luigi Pirocchi & c.
via Morigi, 15 20123 Milano
tel/fax 0039 02 89010725
e-mail libmil@libreriamilitare.com
web: www.libreriamilitare.com

Paolo Caccia Dominioni – breve biografia –

Nasce a Nerviano (MI), il 14 Maggio 1896, da Carlo e Bianca Cusani Confalonieri, "milanesi di Milano", come sarà lui stesso a definirli.

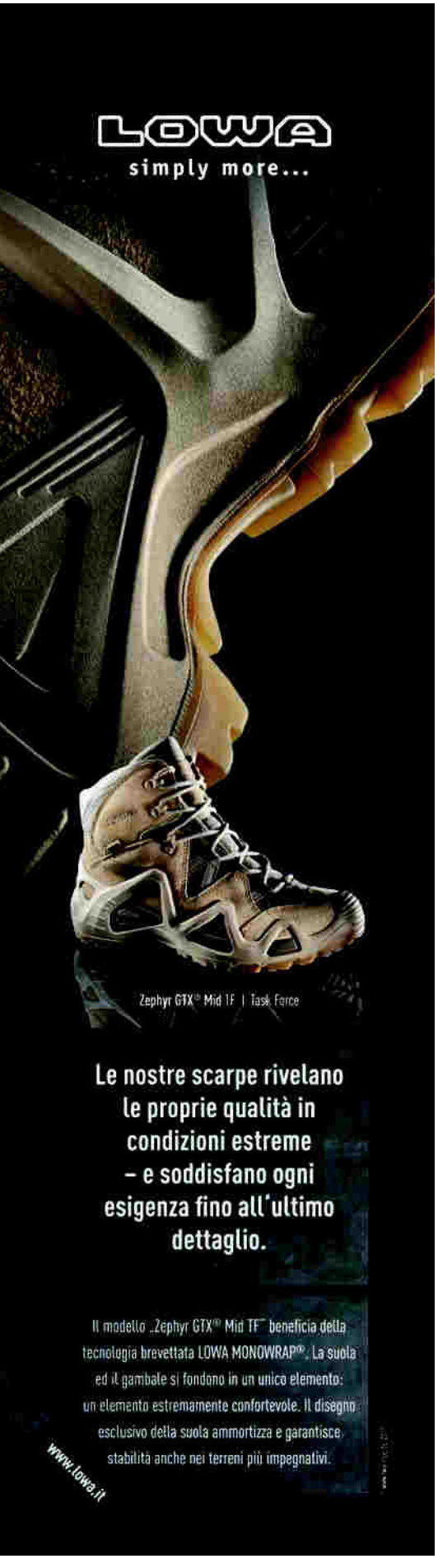
Tenente del Genio nella Prima Guerra Mondiale e nella Campagna di Libia, Capitano in Africa Orientale e Maggiore comandante del XXXI Btg. Guastatori nella Seconda Guerra Mondiale, Garibaldino della 106a Garibaldi, Capo di Stato Maggiore del C.V.L. Lombardo nella Resistenza, due ferite di guerra, imprigionato e torturato come Partigiano. Decorato di Medaglia d'Argento e di due Medaglie di Bronzo al V.M., Croce al V.M., quattro Croci al Merito di Guerra, Croce di Ferro tedesca di II Classe, due Encomi Solenni, Medaglia d'Oro al Valore dell'Esercito alla memoria.

Nel dopoguerra progetta e realizza il Sacrario a Q.33 di El Alamein, recuperando in quattordici anni oltre 3.000 salme di caduti italiani, tedeschi ed alleati, insieme ad un suo vecchio sottoposto del XXXI Btg. Guastatori, Renato Chiodini.

Prosegue poi la sua attività di architetto e scrittore per oltre quarant'anni, avendo a cuore la tutela della memoria di quanti caddero, in guerra e nella Resistenza, per amore della Patria e della libertà. Muore a Roma il 12 agosto 1992.

Tra le sue numerose opere letterarie: Takfir (1946), Alamein 1932-1962 (1962, Premio Bancarella), 1915-1919 (1965), Ascari K7 (1966), La frana del San Matteo (1983), Amhara, Cronache della Pattuglia Astrale (1937 e 2006), I Ragazzi della Folgore (1956 e 2007), Alpino alla Macchia (1977 e 2010), Le 300 ore a Nord di Qattara (1972 e 2011), questi ultimi quattro ristampati o in corso di stampa per i tipi delle Edizioni Libreria Militare.

Il maggiore Paolo Caccia Dominioni in Africa Settentrionale nel 1942



NELLA SEZIONE DI ALESSANDRIA PICCOLI PARACADUTISTI CRESCONO

Matteo di un anno figlio del socio Alessandro e della moglie Katia, della sezione di Alessandria, guarda sorridente i paracadutisti in festa... in attesa di poter seguire le orme del papà.

Mauro Autano

IL GRANDE UFFICIALE ENRICO FUCILI DA 50 ANNI FELICEMENTE SPOSATO

Enrico Fucili, classe 1934, ispettore viaggiante di ferrovie, sergente paracadutista. Ventiquattro anni al servizio dello Stato con le stellette. Impegnato nelle istituzioni quale pubblico amministratore, dirigente sindacale, commissione provinciale dell'ufficio del lavoro, presidente di seggio elettorale, consigliere direttivo Federcoop di Reggio Emilia, consigliere dell'istituto A. Secchi per geometri, giudice di gara Uisp e Fidal, vice presidente di associazione d'arma e combattentistiche di Reggio Emilia, segretario associazione nazionale paracadutisti. Prodigo nel volontariato e pluridecorato.
A lui e alla sua signora Rina Medici, un caloroso augurio dalla redazione tutta per il 50° anniversario di matrimonio.

BENVENUTO ANTONIO LORENTZ

La sezione di Saronno è lieta di comunicare che si è affacciato alla porta della vita Antonio Lorentz per la gioia di mamma Agnes e del papà, maresciallo par. Gianni Scorrano oltre che di tutta la nostra sezione.
Ad Antonio Lorentz e ai suoi genitori i nostri migliori auguri di una prospera e felice vita, uniti alla certezza di vederlo tra qualche anno solcare i cieli, sempre blu.

ANCORA NASCITE A CIVITAVECCHIA

La Sezione di Civitavecchia prolifica, altre due nascite, i soci Di Benedetto Massimino e Isidori Alessandro sono diventati papà rispettivamente del piccolo Giordano e della piccola Aurora.
Ai genitori le più vive congratulazioni dal Presidente e.... ai pargoli un augurio affinché un giorno possano entrare a far parte della grande famiglia dei Paracadutisti.
Folgore!!!

IL PRESIDENTE
par. Ivano Romiti

ASTI – RIAPRE LA SEZIONE

Dopo 10 anni di inattività, riapre la sezione ANPd'I di Asti intitolata al Gen. Enrico Frattini. La rinnovata sezione, con il suo Presidente Par. Bruno Pignari, si ripropone di raccogliere tutti i paracadutisti militari e non dell'Astigiano che volessero riprendere l'attività aviolancistica o anche solo un'occasione per fare aggregazione. Il primo nucleo del gruppo è composto da 30 soci ordinari dei quali diversi continuano a effettuare aviolanci.

Claudio Borin

SEZIONE LECCO – PARACADUTISTI LECCHESI E TELETHON

Nell'ambito della manifestazione «Telethon» svoltasi a Monte Marenzo domenica 12 dicembre 2010, i Paracadutisti della sezione di Lecco hanno effettuato lanci dall'elicottero portando così il loro contributo a Telethon.
Quest'attività della sezione Lecchese è ormai divenuta consuetudine, infatti è il quarto anno che questa partecipazione avviene con i lanci della squadra di precisione della sezione di Lecco formata da Arnaldo Tavola, Vincenzo Cereda, Alberto Galli e Leonardo Bruno ai quali si è aggiunto il paracadutista Giampiero Gervasoni della sezione Paracadutisti di Valcavallina. La manifestazione era inizialmente prevista per mercoledì 8 dicembre ma le avverse condizioni atmosferiche non lo hanno permesso.
Nonostante la bassissima temperatura è stata una giornata col cielo sereno e senza vento, questo ha permesso un ottimo svolgimento della manifestazione che ha allietato ed entusiasmato i numerosissimi spettatori.

Efisio Secci

SEZIONE MESSINA – AL CAV. PAR. PAOLO LUCIFORA CONFERITO IL GRADO DI PRIMO CAPITANO

Con grande piacere ed orgoglio comunichiamo che al socio ordinario, della sezione di Messina, Cav. par. Paolo Lucifora, Vice Presidente della sezione, è stata conferita con decorrenza 1° gennaio 1958 la qualifica di Primo Capitano.
Nel contempo vogliamo, pubblicamente, formulare i nostri migliori auguri al nostro carissimo Paolo, perché il 6 gennaio scorso ha compiuto la venerabile età di 90 anni, essendo nato nel 1921.
Il Primo Capitano Lucifora, come è oramai notorio, è un superstite dell'ultima battaglia svoltasi sul Pianoro dello Zillastro, l'8 settembre del 1943 ad armistizio già firmato, dove i valorosi ed indomiti paracadutisti della «Nembo» affrontarono con inferiorità numerica, e dopo una estenuante marcia di vari giorni martellata da una pioggia incessante nelle foreste dell'Aspromonte, le altrettanto combattive forze anglo-canadesi.
A parte i suoi onorati trascorsi militari e bellici, il nostro amatissimo Vice Presidente è una splendida persona ricca di inestimabili doti di umanità e generosità profuse prima nell'ambito scolastico, da Professore e Preside, e dopo instancabilmente nell'ANPd'I nei confronti di tutti i soci della sezione di Messina.

Il Presidente della Sezione
par. Salvatore Viscuso

SEZIONE VELLETRI

Il 68° Anniversario di commemorazione della Battaglia di Nikolajewka è stato ricordato a Roma, il 23 gennaio 2011, con la grande manifestazione che ormai da 11 anni si svolge presso il Giardino Caduti sul Fronte Russo.
I Paracadutisti Maurizio Carta, Massimiliano Fava, Matteo Muscedere, Ilario Mastrella, Mireno Palazzi, Valter Tintisona, Alessandro Vicario (VFP1 presso Alpini da Trento) e l'Allievo Paracadutista Francesco Battistini.

Quest'anno la cerimonia ha assunto un merito straordinario: il Sindaco di Roma, On. Gianni Alemanno, ha inaugurato il Monumento Nazionale ai Caduti di Russia, ideato da Silvano Leonardi, ed è costituito da una colonna romana, donata dalla Sovraintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale, collocata su di un basamento che ospita venti formelle una per ogni Regione d'Italia a simboleggiare il sacrificio di una nazione intera. Numerosi i labari: quello dell'Associazione Nastro Azzurro, tre dell'UNIRR, dei Bersaglieri, dell'Arma Aeronautica, dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, del Volontari di Guerra e della nostra sezione di Velletri dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia portato dal par. Marco Fabrizio con la scorta del Cap. par. Pietro Patriarca e dal par. Marco Bernardi seguito dal drappello di baschi amaranto inquadrato da Mireno Palazzi.
Una folta rappresentanza di: Alpini, esponenti dell'Associazione Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Forestale e tanta partecipazione popolare.
La sfilata è stata chiusa da undici bandiere tricolori a significare gli undici anni della costituzione del Giardino all'interno del quale è posto il Monumento.
L'addetto Militare presso l'Ambasciata Russa ha voluto con due mazzi di fiori rendere omaggio ai nostri caduti e con un sentito discorso di fratellanza fra i popoli ha voluto testimoniare il proprio sentimento che oggi unisce Russia ed Italia. Una presenza molto significativa.
Nel corso della cerimonia il Sindaco di Roma, dietro interessamento del Gen. Antonino Torre, ha consegnato al figlio del Caduto Valeri Alfredo la piastrina militare di riconoscimento, recuperata recentemente in una fossa comune da un gruppo di camperisti che periodicamente si reca in Russia.
Il Presidente del XX° Municipio Gianni Giacomini ha rappresentato la vicinanza di tutto il quartiere e con un breve intervento ha ricordato i fatti di allora, l'eroismo e il sacrificio dei nostri militari: «Questi sono fatti e numeri – ha scandito con voce ferma e tonante – che dovrebbero dar da pensare, meditare e riflettere i nostri giovani, per immettere in loro coscienza e amor di Patria!». «Essi soli, umili e prodi alpini – ha continuato il presidente – sono riusciti a strappare il grido di ammirazione e il riconoscimento del Comando Supremo Russo che, nel bollettino 630, precisava che 'Soltanto il Corpo d'Armata Alpino deve considerarsi imbattuto sul suolo di Russia'. Questo dovrebbe significare che i caduti non hanno colore politico. Eppure, nel caso dei soldati italiani del CSIR e dell'ARMIR, è una conquista faticosa: si tratta di morti e dispersi 'scomodi' perché identificati col passato regime, quindi gente da 'dimenticare'. Ignorati, umiliati anche dopo la morte, il ritrovamento dei loro resti

è stato impossibile e così la ricerca dei sopravvissuti; ai superstiti è stato imposto di tacere su verità terribili e – ha sottolineato Giacomini – le parole di chi ha provato a scoprirle sono state a lungo coperte da un silenzio complice».
La Santa Messa, arricchita quest'anno dal Coro Malga Roma della Sezione ANA di Roma, è stata celebrata da mons. Giacomino Feminò. Per l'occasione sono stati inviati dei doni: il vivaio Horti di Veio ha donato dieci preziose betulle a ricordare le dieci divisioni che hanno combattuto nei boschi di Russia, una campana fusa dalla Pontificia Fonderia di Agnone con scritto "Caduti e Dispersi sul Fronte Russo" che verrà collocata nel Giardino il 21 aprile 2011, Natale di Roma, 600 croci di ghiaccio donate dal dott. Antonello Filippone e Figli.
Il nostro drappello di paracadutisti non è certo passato inosservato e prima di congedarsi, lo stesso sindaco Alemanno ha voluto salutarci e fare una foto insieme a noi.

Par. Marco Fabrizio

SEZIONE BELLUNO – NUCLEO DI ALPAGO

Il giovane Nucleo Paracadutisti Alpago, rientrante nella sezione di Belluno, si è dato fra i suoi scopi quello di mettersi a disposizione dei bisogni della comunità effettuando interventi di varia natura. Nei giorni 12 e 13 febbraio scorsi una trentina di appartenenti al Nucleo e alla Sezione si sono avvicendati nella demolizione e successiva ricostruzione di un ponte in legno lungo il sentiero naturalistico che costeggia il lago di S. Croce. L'idea, nata dall'alpino paracadutista Enzo Bortoluzzi, ha trovato subito l'ampia condivisione dell'intero Nucleo Alpago. Alle

ore 7.00 i soci si sono ritrovati nel centro di Farra d'Alpago, dove si è svolto un primo briefing operativo per la suddivisione dei compiti e la creazione delle squadre. Una volta raggiunto il sito dell'intervento, le squadre sotto la guida di Enzo, hanno dato il via alla demolizione del vecchio ponte reso oramai poco sicuro dal trascorrere degli anni e delle intemperie. Alle 10.00 una breve pausa per il ristoro a base di pane e buon salame fatto in casa, poi nuovamente al lavoro fino alle 12.30, quando il nucleo si è spostato presso la sede degli alpini di Farra d'Alpago per il rancio. Alle 14.00 ripresa dei lavori che si sono protratti fino alle 18.00. Il giorno seguente l'attività è ripresa fino al termine dei lavori che si sono conclusi alle ore 13.00. Alla presenza del sindaco di Farra e degli altri 4 sindaci dell'Alpago, oltre che del presidente della Provincia di Belluno Bottacin, dell'onorevole Gidoni e del presidente De Bona, si è svolta una sobria ma significativa cerimonia di inaugurazione dell'opera, durante la quale è stato consegnato ai due paracadutisti più anziani, Ilario Azzalini e Luigi Bortoluzzi, un riconoscimento per dimostrare loro l'attaccamento e la stima di tutto il Nucleo verso chi ha reso possibile ai più giovani la pratica della specialità con maggiore sicurezza ed entusiasmo. L'iniziativa, come detto, rientra in un progetto più ampio che vede i Paracadutisti del Nucleo a disposizione delle 5 amministrazioni comunali dell'Alpago, al fine di aumentare la visibilità dell'associazione e di promuovere la nostra specialità.
A tutti Folgore, Nembo,Mai strak!!!!!

SEZIONE VIAREGGIO

Il 21 febbraio 2011 presso lo stadio dei Pini di Viareggio, la sezione ANPdI di Viareggio e Versilia ha effettuato, per il secondo anno consecutivo, lanci di paracadutisti in occasione del torneo di calcio internazionale Coppa Carnevale di Viareggio edizione 2011.
I lanci sono stati effettuati durante la cerimonia di apertura del torneo. La squadra della sezione Viareggina, ha dato spettacolo portando dal cielo la bandiera ufficiale del torneo ed il pallone con il quale si è dato il fischio di inizio.
Il team che ha effettuato i lanci è composto da: Enzo Muro, presidente della Sezione Viareggina, 4000 lanci al suo attivo. Daniele

Micheli, 43 anni, 1000 lanci. Luca Andreini, 38 anni, 1500 lanci. Riccardo Pucci, 42 anni, 2000 lanci.

Enzo Muro

SEZIONE BERICA

Una nostra squadra della sezione ANPd'I Berica ha partecipato alla gara internazionale 4ème Raid Commando Des Glieres il 19 febbraio 2011 in Francia, sono tornati con un secondo e un quarto posto – anche se i quarti dovrebbero essere primi; stiamo aspettando una correzione da parte della organizzazione. Comunque, ormai la cerimonia è già stata fatta –.
Riassunto della gara:
- 20 ptg.; due italiane, una svizzera, il resto francesi (anche in servizio, compresa la Legione);
- località Thones e altopiano des Glieres, 30 Km. est da Annecy.
- dislivello gara: 1.400 circa, per 25 Km.;

Hanno consegnato i crest della sezione Berica durante la premia-

zione: uno all'organizzatore, Presidente UNP locale, e un altro al Col. Parà Delhumeau, già a noi noto: è stato molto apprezzato.
Folgore Nembo Mai Strack

SEZIONE DI ROMA – IL PRESENTE DAL PASSATO

Credo non sia difficile immaginare il carico di emozioni e lo sciame di ricordi che affollano la mia anima e la mia mente in questo momento in cui, dopo molti anni di assenza, mi trovo nuovamente a rivestire la carica di presidente della sezione di Roma dell'ANPdI.
Gravosi impegni e responsabilità indeclinabili mi hanno costretto a restarne lontano per un lungo periodo, ma la nostra Associazione non hai mai cessato di starmi nel cuore. Oggi, nella prospettiva a breve termine di spazi di tempo disponibile, aperti ahimè dall'avanzare degli anni, è con immensa gioia che ho risposto al richiamo di alcuni di voi e alla fiducia che, ancora una volta, è stata riposta in me.
Nel panorama di volti che mi si presenta ora dinanzi, molte facce note, alcune ancora da conoscere e tanti, troppi spazi vuoti, quelli lasciati da coloro che in silenzio hanno raggiunto "il nostro angolo di cielo". Il puzzle non si ricompone, le tessere non coincidono a riprodurre un identico quadro, sarebbe antitetico al mutevole e imprevedibile fluire della vita, lo so. Ma questa consapevolezza non basta a sciogliere quel nodo di nostalgia, dolore, tristezza che la loro assenza mi procura.
Questi vuoti mi danno la misura del tempo trascorso, di primo impulso mi spingerebbero alla rinuncia, a gettare la spugna come se tutti i giochi fossero ormai fatti e non ci fossero altre occasioni. Ma poi ripenso all'entusiasmo con il quale coloro che non ci sono più, hanno vissuto questa esperienza comune, al fervore con cui hanno lottato perché la nostra Associazione fosse per tutti un punto di riferimento e allora mi sembra di dover loro un rinnovato impegno, di doverlo anche a quei giovani di ieri che hanno dato la loro vita combattendo per quel sentimento di patria che è sostanza viva di tutti noi.
Credo sia anche doveroso per un vecchio paracadutista come me mettere la propria esperienza al servizio dei quei giovani di oggi che non hanno paura di "andare alla porta", resi forti e temerari dal rigore inderogabile, dalla disciplina mirata, dall'allenamento costante e gravoso che sono materia fondante della nostra formazione e senza i quali non è dato essere un vero Paracadutista.
Ritengo che questo rigore sia una vera palestra di vita, insegni il senso di responsabilità, consenta di valutare il peso delle conseguenze, maturi la capacità di agire senza lasciar niente al caso e anche quella di adattare le proprie competenze al variare delle condizioni. Qualità tutte che sembrano difettare in molti giovani di oggi, ma che senz'altro costituiscono preziose risorse per il singolo e per la collettività.
A questi giovani apriamo le porte, facciamo sentire che questa Associazione vive e tiene vivo il senso di appartenenza ad una comunità che si riconosce in ben precisi valori, che non tollera ambiguità e trasformismi, interessi particolari e faziosità, ma crede fermamente nel valore della persona, della dignità, dell'onore, della coerenza e della solidarietà.
E sulla base di tutte queste considerazione che ritrovo in me intatta l'antica passione, peraltro mai sopita, pur nel groviglio delle difformi esperienze di vita e con essa ritrovo la voglia di agire, di fare. Malgrado la parabola dell'esistenza suggerisca subdolamente ben altri percorsi, sento di voler, con convincimento, riprendere il cammino di un tempo, perché profondamente congeniale al mio più autentico modo di essere, di sentire, di pensare.
Perciò, riposte nell'armadio dei ricordi le malinconie, le nostalgie di ciò che non è più, e quel senso di aver già tutto vissuto che paralizza, guardo avanti con lo stesso entusiasmo della passata gioventù, ma con quell'equilibrio della maturità che aiuta nelle scelte. Tiro fuori dal quel vecchio armadio la mia amata divisa e la indosso orgoglioso di rivestire un ruolo che in un lontano ieri fu di persone, per me, mitiche come Edoardo Sala e Mario Chiabrera. Ad essi tributo i più sinceri segni della mia stima, gratitudine e affetto. Non intendendo minimamente compararmi con la loro statura, mi impegno fin d'ora a seguirne i dettami morali e il comportamento.
Folgore!

paracadutista Adriano Tocchi

COMPIE 10 ANNI LA SEZIONE ANPD'I COLLI EUGANEI

Il giorno 19 dicembre 2010, in occasione del pranzo sociale presso il ristorante "Beatrice d'Este" di Este (PD), è stato festeggiato il 10°

anniversario di costituzione della sezione ANPd'I Colli Euganei. La prima riunione della sezione risale infatti al lontano 23 settembre 2000 a cui parteciparono 19 paracadutisti, durante la quale venne assegnato il nome Colli Euganei alla Sezione e intitolata la stessa al par. Nunzio Mentasti, caduto a El Alamein il 31 agosto 1942. Ricordiamo il grande sostegno di Giorgio Perissin, allora Consigliere nazionale, che assieme all'indimenticabile Presidente della sezione di Chioggia par. Giovanni Nordio e al Presidente della sezione di Padova par. Renzo Capitanio contribuirono in maniera decisiva alla costituzione della ns. Sezione. Durante la festa sono stati consegnati ai membri fondatori della Sezione gli attestati di merito per l'attività e l'impegno dimostrato in ambito associativo in questi anni, durante i quali gli iscritti sono saliti a 68. Alla festa ha partecipato il Consigliere Nazionale del Triveneto cav. par. Guido Barbierato che ha consegnato di persona gli attestati di merito e una targa di riconoscenza a Giuliano Polito che ha guidato la presidenza della sezione in tutti i suoi dieci anni di vita. Nell'occasione è stata consegnata anche allo stesso cav. par. Barbierato una meritatissima targa di riconoscimento per la sua sempre gradita disponibilità ed è intervenuto il sindaco della città di Este, dott. Giancarlo Piva, che ha portato il suo personale e gradito saluto a tutti. Ai soci della Sezione va il pensiero e il ringraziamento per il lavoro svolto in questi anni, in particolare al par. Giovanni Chioetto, segretario della sezione, soprattutto per le sue doti organizzative e per la sua capacità di tenere i contatti tra i membri aggiornandoli di tutte le novità in corso.

Par. Ottorino Dalla Valle

SEZIONE DI LATINA – ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

Il giorno 11 febbraio alle ore 19,00, presso il ristorante "Sciampagna" di Pontinia, come da consolidata consuetudine, si è tenuta la riunione annuale dei parà Pontini. L'importante evento, quest'anno particolarmente sentito, si è svolto alla significativa presenza del Consigliere Nazionale Regionale Livio Colonnelli e dei due nostri grandi Folgorini Doc, reduci di El Alamein, Luigi Tosti di Pontinia e Attilio Antegiovanni di Fondi.
Dopo il doveroso minuto di raccoglimento in memoria di tutti i nostri Soldati ovunque caduti, si è dato inizio ai lavori andando a dibattere e approvare i vari punti all'ODG.
Grande soddisfazione per il bilancio finale delle attività associative del 2010. La "rimpatriata folgorina" di maggio, la gara di precisione voluta dalla famiglia Ianiri per il loro congiunto Elio, deceduto a seguito di un incidente aereo, la formazione del Nucleo Comunale dei paracadutisti di Cisterna di Latina. Tutte queste significative attività, hanno dato un grande riscontro in termini di "risveglio" per molti ex un po' "assopiti" che con rinnovato entusiasmo hanno sentito il richiamo folgorino e sono tornati nei "ranghi".
E questo si è visto proprio in occasione della riunione a cui sono stati invitati a partecipare. Grazie ragazzi e …ben ritrovati.
Ora ci sono le premesse per poter pensare a qualcosa di importante per ottemperare a quelle doverose mansioni Istituzionali previste per prime dal nostro Statuto.
Sulla base di queste premesse è stato deciso di organizzare, entro il 2011, un pellegrinaggio alle Foibe di Trieste, mentre nella primavera del 2012, con l'impegno del Consigliere Nazionale Livio Colonnelli, sono state messe le basi per il primo raduno regionale.
Con queste iniziative, la sezione ANPd'I di Latina "Ugo Carusi", intende restaurare e rinvigorire il senso dello spirito iniziale già dettato dalla spiegazione dello scopo primario che la prima pagina del nostro Statuto, all'art. 2 par a) b) c) d), prevede.

Ludovico Bersani

SEZIONE DI PALERMO – INAUGURAZIONE PALAZZETTO DELLO SPORT DI CEFALU' (PA) "MARZIO TRICOLI"

Cefalù, domenica 20 febbraio 2011, la sezione paracadutisti ANPd'I di Palermo ha partecipato in massa alla inaugurazione del nuovo palazzetto dello sport "Marzio Tricoli" L'impianto, dedicato alla memoria dell'ex Consigliere Provinciale, assessore a Cefalù, deputato e assessore regionale scomparso il 18 febbraio 2003. La cerimonia di inaugurazione si è aperta con la benedizione del Vescovo di Cefalù, Vincenzo Manzella. Ad aprire ufficialmente la struttura, l'esibizione della fanfara dei bersaglieri dell'Associazione nazionale bersaglieri di Palermo, che ha eseguito l'Inno di Mameli e il taglio del nastro con il presidente della Provincia Giovanni Avanti, l'assessore provinciale allo sport Michele Nasca, il presidente del Consiglio provinciale Marcello Tricoli, fratello di Marzio, Giuliana Granozzi, vedova di Marzio Tricoli, il sindaco di Cefalù Giuseppe Guercio. Poi il via ad una manifestazione di sport e spettacolo, la proiezione di un video dedicato a Marzio Tricoli e la consegna di una targa alla vedova, accompagnata dai figli di Marzio Giuseppe e Ruggero.

Marzio Tricoli, prematuramente scomparso il 18 febbraio 2003 all'età di 38 anni, ha prestato servizio militare quale ufficiale di complemento dei paracadutisti presso la Brigata Folgore, prima di morire per una fuga di gas nella notte, fuoriuscita a causa del cattivo funzionamento di una caldaia installata nella cucina della casa, riesce a lanciare l'allarme che salverà la vita alla moglie Giuliana e ai due figli.

Par. Salvatore Vecchio

SEZIONE PAVIA

La sezione di Pavia, con la squadra composta dai Paracadutisti Graziano Usardi e Sileno Beltrame, dagli Alpini Christian Usardi e Fabrizio Scotti, dopo aver partecipato a diverse altre competizioni all'estero (fra cui Monte Kali dove sono stati conseguiti vari brevetti di tiro), ha concluso la stagione 2010 vincendo la gara di pattuglia e la relativo gara di tiro in Polonia, a Poznan.

SEZIONE MODENA – CORSO DA RIPIEGATORE DI PARACADUTE PRINCIPALI EMISFERICI

Domenica 13 febbraio 2011, si è concluso a Ravenna il primo corso da ripiegatore di paracadute principale emisferico, organizzato per la prima volta dalla Scuola di Paracadutismo della sezione di Modena.
Il corso, oltre alla parte pratica, ha sviluppato una corposa parte teorica nella quale il cav. Antonio Tringale ha illustrato e commentato il funzionamento di un paracadute emisferico, fornendo agli allievi un manuale esaustivo, da lui stesso elaborato per l'occasione.
Nel ringraziare la Commissione d'esame formata dal Segretario Tecnico Nazionale Lamberto Serenelli, Tino Feola e Luigi Fontanesi, per "l'immane lavoro svolto" nella verifica degli allievi, si riportano i nominativi dei neo-ripiegatori, verso i quali va diretto un… "Buon Lavoro": Lai Efisio, Rosato Filippo, Ferraresi Alberto, Niccolì Antonio, Scalenghe Paolo, Scuotto Antonio, Saccardi Remo della sezione di Modena. Baccalini Laura, Piccioni Leonardo, Tassone Nicola, Paccapelo Stefano della sezione di Ancona. Baratto Ambra, Fusco Lucio, Giberti Elisabetta, Pellandra Andrea, Pellegrino Raffaele, Zollo Elisa della sezione di Ferrara. Ciseri Jacopo, Dei Angelo, Paris Sabrina della sezione di Firenze. Vannivi Paolo, Nanna Roberto, Zinkenko Dmytro della sezione di Rimini. Giudi Massimo e Delon Moreno della sezione di Carpi. Poggeschi Nicole della sezione di Lucca. Zambolo Claudio della sezione di Brescia. Cava Loris della sezione dei Colli Euganei. Valerio Massimo della sezione di Fermo.
Un grazie anche allo staff della Pull Out di Ravenna per l'ottimo supporto logistico fornito.

Par. Basilio Marco SCHENETTI

SEZIONE PISA
1° CORSO TONDO 2011

Dopo aver frequentato il 1° corso 2011 di abilitazione al lancio con paracadute emisferico a fune di vincolo, organizzato dalla sezione ANPd'I di Pisa, il giorno 26 febbraio 2011, nei cieli di Reggio Emilia durante una splendida giornata in cui anche le condizioni atmosferiche hanno permesso degli ottimi lanci, si sono brevettati i neo-paracadutisti: Vaccaro Andrea, Nocera Giuseppe, Pancamo Andrea, Gabbani Marco, Lupi Francesco e Alampi Fabio Paolo.
Il ringraziamento degli allievi va all'istruttore Maurizio Lupi che, con la supervisione del cav. Umberto Bastari e degli altri veterani della Sezione, hanno consentito ai giovani la frequenza e l'assimilazione di un corso intenso e completo, coronato dai lanci effettuati con successo.
Nella stessa giornata gli "Anziani" della sezione hanno dato, con i loro lanci, l'esempio ai giovani neo-paracadutisti e l'incoraggiamento a credere con entusiasmo in questa disciplina e nello spirito che la caratterizza.
Un particolare ringraziamento va, inoltre, allo staff dell'aeroporto di Reggio Emilia ed al par. Andreani Marco.
FOLGORE!!

Par. Umberto Bastari
Presidente ANPd'I sez. Pisa

SEZIONE PERUGIA

Nelle foto lancio in tandem dei perugini Livio Soli e Luigi Simoncini, attuali Presidente e Vice Presidente della Sezione ANPd'I di Perugia.
Livio Soli, classe 1942, artiglieria paracadutisti Livorno.
Luigi Simoncini, classe 1951, Capitano paracadutista Livorno.
Il lancio è stato effettuato sull'aeroporto di Fano il 9 maggio 2010 dalla quota di mt. 4.500 da aereo Pilatus PC6, marche T7-TBZ, pilotato dal C.te Caldarigi Eugenio di Fabriano.
Il sistema tandem è un Sigma 370.
Foto di Pierangelo Cangi di Arezzo.

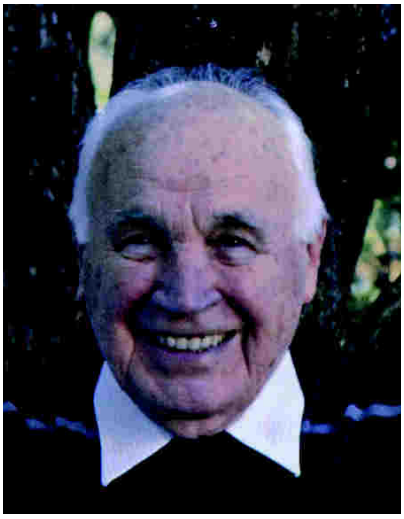
Simoncini Luigi

ANTONINO VITALE, 62 ANNI DI BREVETTO MILITARE DI PARACADUTISTA: UNA VITA DEDICATA AGLI ALTRI

La Sezione provinciale "Ugo Carusi" di Latina si stringe attorno al suo Presidente Onorario S. Ten. CC Par. Antonino Vitale, decano dei Paracadutisti militari in terra pontina, che festeggia il 62° anniversario del conseguimento del Brevetto di Paracadutismo militare (Brevetto n. 453).
Un uomo del quale l'Arma dei Carabinieri, la Brigata Paracadutisti "Folgore" e l'ANPd'I vanno fieri.
Il S. Ten. Vitale, che oggi conta 82 anni di età, si arruolò nella Benemerita il 7 Marzo 1947, ad appena 18 anni, prestando, nella sua lunga carriera, servizio presso le Legioni di Bolzano, Roma, Perugia, Firenze, Lazio e presso l'allora nascente Reparto Carabinieri Paracadutisti (ora Reggimento "Tuscania"), quale Paracadutista Guastatore.
Fra i prestigiosi incarichi, per ultimo, ha comandato la Squadra di Polizia Giudiziaria presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Latina dove, ancora oggi, a distanza di 23 anni dal suo pensionamento, è ben ricordato e stimato.
Quarant'anni di vita militare vissuti con la fierezza e l'orgoglio di essere Paracadutista e Carabiniere, con la consapevolezza del proprio ruolo sempre in difesa del cittadino, delle Istituzioni e dei Valori sacri.
I riconoscimenti di ogni ordine e grado sono venuti di pari passo a premiare il nostro Presidente Onorario Antonino Vitale: la nomina a Socio benemerito dell'ANPd'I, la Commenda al Merito della Repubblica Italiana, la Medaglia Mauriziana al Merito di dieci lustri di carriera militare, la Croce d'Oro di anzianità di servizio, la Medaglia d'Oro di lungo comando di reparto, la Medaglia al Merito della Città di Minturno per la fattiva attività svolta nei confronti della popolazione, la Commenda dell'Ordine di San Stanislao, la nomina a Cavaliere di Malta dell'Ordine Sovrano di San Giovanni in Gerusalemme, la Medaglia di seconda classe della Croce Rossa Italiana, la Stella d'Argento al Merito sportivo del CONI ed infine la iscrizione nell'Albo dei Cittadini benemeriti del Comune di Latina per l'opera svolta e per il notevole contributo dato alla crescita della Città.
Dal mese di marzo 1990 è Presidente della sezione di Latina dell'Associazione Nazionale Carabinieri; le due presidenze riunite nella stessa validissima persona, hanno prodotto negli anni magnifiche collaborazioni a tutti i livelli.
Il S. Ten. Vitale è stato anche eletto Consigliere comunale di Latina ed ha ricoperto l'incarico di Presidente della Commissione Sanità e Servizi Sociali.
Da ultimo, altri due riconoscimenti: nel 1997 è stato eletto Coordinatore Provinciale dell'Ispettorato Regionale per il Lazio dell'Associazione Nazionale Carabinieri e nel 1998 è stato nominato membro del Consiglio Direttivo del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, quale delegato del Sindaco di Latina.
Il nostro Paracadutista Vitale è un uomo che nella vita si è fatto onore ed ha servito degnamente non solo il paracadutismo, ma anche tutti gli incarichi che ha portato e porta tuttora avanti con tenacia e determinazione da "basco amaranto".
Al Commendatore Antonino Vitale gli auguri più fervidi per un futuro ricco di soddisfazioni da tutta l'ANPd'I ed in particolare dai suoi paracadutisti della Sezione di Latina.

Il Presidente della Sezione
Cav. Lodovico Bersani

LUTTO NELLA SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA
PACIFICO BUSNARDO CI HA LASCIATI



Il giorno 6 febbraio ha compiuto il suo ultimo lancio, il paracadutista Pacifico Busnardo.
Nato negli USA il 15 luglio 1917, militò nella Divisione "Nembo" (184° Rgt. Paracadutisti "Nembo") con il grado di capitano.
Nel 1943 combatté sul fronte greco-albanese e nel 1945 partecipò alla Guerra di Liberazione. Per queste campagne di guerra fu insignito di due croci di guerra al merito.
Agli inizi degli anni '70 fu uno dei soci fondatori della sezione di Bassano del Grappa (Vicenza). Infatti, fu il primo tesserato della nostra sezione di cui divenne presidente. Coprì la carica di presidente per più mandati consecutivi, svolgendo il proprio ruolo con passione, competenza e la massima disponibilità. Fu la colonna portante della Sezione e svolse un ruolo importante per la vita associativa e l'attività lancistica della stessa.
Dall'anno 1982 e fino agli inizi degli anni 2000 ricoprì la carica di "Presidente Onorario". In seguito, per ragioni di età e di salute, rinunciò alla carica sociale e rimase iscritto come socio ANPd'I.
Tutti i soci della sezione di Bassano del Grappa sono vicini e partecipi al dolore della famiglia Busnardo.

Il Segretario di Sezione
par. Orfeo Volpato

FERRACIN LINO CI HA LASCIATO

La sezione di Saronno comunica che il suo socio Lino Ferracin ha compiuto il suo ultimo lancio. Lino dopo il servizio militare, prestato come paracadutista nella Brigata «Folgore», a causa di un grave incidente ferroviario, perse entrambe le gambe.
Sorretto da un carattere fortissimo, nonostante la grave menomazione, ha proseguito nelle sue attività lavorative, coltivando le sue grandi passioni: il paracadutismo e la musica operistica.
Come ci hanno scritto due suoi amici, i coniugi Paolo e Fausta Giugni: *«La tenacia con la quale ha perseguito i suoi obiettivi sottolinea l'aspetto fondamentale del suo carattere definibile come "grintoso". A compendio della precedente, un'altra faccia della poliedrica personalità, sempre presente nei suoi rapporti con le persone, era l'orgoglio di proporsi senza mai chiedere sconti in nome della sua condizione fisica. Sicuramente l'aver*

appartenuto al corpo dei paracadutisti ha segnato fortemente il suo modo di affrontare i problemi della vita».
Anche un altro suo amico, il sig. Gorla Paolo, così lo ricorda: *«Aveva sempre pronta una battuta, una barzelletta e, comunque, era sempre disponibile a parlare di qualsiasi argomento. Era, insomma, una persona squisita e allegra, nonostante, a volte lo vedevo sofferente perché le protesi gli davano fastidio e doveva sottoporsi molto di frequente alla loro sostituzione …»*
I paracadutisti saronnesi lo ricordano, fin quando la sua salute gliel'ha consentito, sempre presente a tutte le iniziative della Sezione. Nonostante i disagi che doveva affrontare per continuare a sentirsi e a vivere come un paracadutista: orgoglioso e mai domo, che ha impartito a tutti noi una grande lezione di stile e di vita.
Paracadutista Lino Ferracin! Presente!

LUTTO NELLA SEZIONE DI RIETI
MARIO RINALDI CI HA LASCIATI

Il giorno 27 febbraio scorso è ritornato alla Casa del Padre il paracadutista Mario Rinaldi.
Mario Rinaldi nel 1971 è stato tra i fondatori della sezione ANPd'I di Rieti ricoprendo la carica di Consigliere per quasi un ventennio.
È stato tra gli organizzatori dell'attività aviolancistica della Sezione fattivamente collaborando a farle raggiungere alti livelli di partecipazione.
I paracadutisti reatini si inchinano commossi al suo ricordo e formulano ai familiari le più sentite condoglianze per il grave lutto.

Il Presidente della Sezione
Luigi Caiazza

DEVOLVI IL TUO 5 PER MILLE ALL'ASSOCIAZIONE

Su iniziativa della Presidenza Nazionale, a cura di Nuccia Ledda, la nostra Associazione è stata inserita nell'elenco degli Enti che potranno usufruire dei benefici per la destinazione della quota del 5 per mille delle imposta IRPEF versata dai contribuenti.

Tale agevolazione in vigore da diversi anni, consente a chi ne ha fatto richiesta, come da quest'anno l'ANPd'I, di ricevere un finanziamento dai contribuenti per un importo pari al 5 per mille dell' imposta IRPEF che gli stessi hanno versato. Questa è una procedura diretta a devolvere, almeno in piccola parte, le proprie imposte a beneficio di un ente gradito dallo stesso contribuente.

Importante precisazione da farsi è quella che: i contribuenti che opteranno di devolvere il 5 per mille delle loro imposte, all'Associazione, non avranno nessun costo aggiuntivo perché l'importo verrà prelevato dai loro tributi già versati.

Che l'ANPd'I abbia bisogno anche di questo finanziamento è fuori di dubbio. Nota è la situazione economico patrimoniale in cui versava l'Associazione. Da due anni a questa parte l'enorme sforzo di «raddrizzare» i conti, ha sortito l'effetto desiderato ma non è stato sufficiente. La crisi economica internazionale ha colpito tutti. Per fare un esempio basta citare il Ministero della Difesa, che finanziava le nostre attività tramite due stanziamenti per un importo totale di circa trentamila Euro, il quale ha dovuto quasi azzerare l'importo del suddetto contributo.

L'obiettivo quindi, è di compensare le mancate entrate e l'aumento dei costi, con l'incasso della quota del 5 per mille.

Per questi motivi il Presidente Nazionale chiede, a tutti i paracadutisti e ai loro familiari, di voler prendere in considerazione l'opportunità di devolvere, in sede di compilazione della loro dichiarazione dei redditi, il 5 per mille alla nostra Associazione.

Le modalità per devolvere il 5 per mille sono abbastanza semplici. In ogni modulo che il contribuente deve presentare: modello CUD, mod 730 o mod. UNICO, esiste un apposito riquadro, recante l'indicazione « SCELTA DELLA DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF», dove alla voce «Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e della associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a) del D.lgs n. 460 del 1997» occorrerà apporre la propria firma e indicare il n. di codice fiscale dell'ANPd'I che è: 80143950584

Quest'ultima procedura, cioè quella di porre la propria firma e di indicare il codice fiscale dell'Associazione è importante, perché solo così si avrà la certezza che il 5 per mille verrà accreditato all'ANPd'I.

Per i contribuenti che ricevono il mod. CUD, e non sono tenuti alla presentazione dello stesso o di altri modelli (mod. 730 o UNICO), vedi ad esempio i titolari di pensione, è comunque possibile compilare l'apposita scheda allegata al proprio mod. CUD e inviarla tramite posta, presentandosi presso un ufficio postale entro il 30 giugno 2011. Il servizio è gratuito e la busta da consegnare allo sportello postale, contenente la scheda, dovrà recare la seguente indicazione «SCELTA DELLA DESTINAZIONE DELL'OTTO E DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF» seguita dal numero di codice fiscale, nome e cognome del mittente.

Da ultimo si ricorda che la scheda deve essere integralmente presentata, e siglata a fondo pagina, anche se il contribuente ha espresso soltanto una delle scelte consentite: otto o cinque per mille.

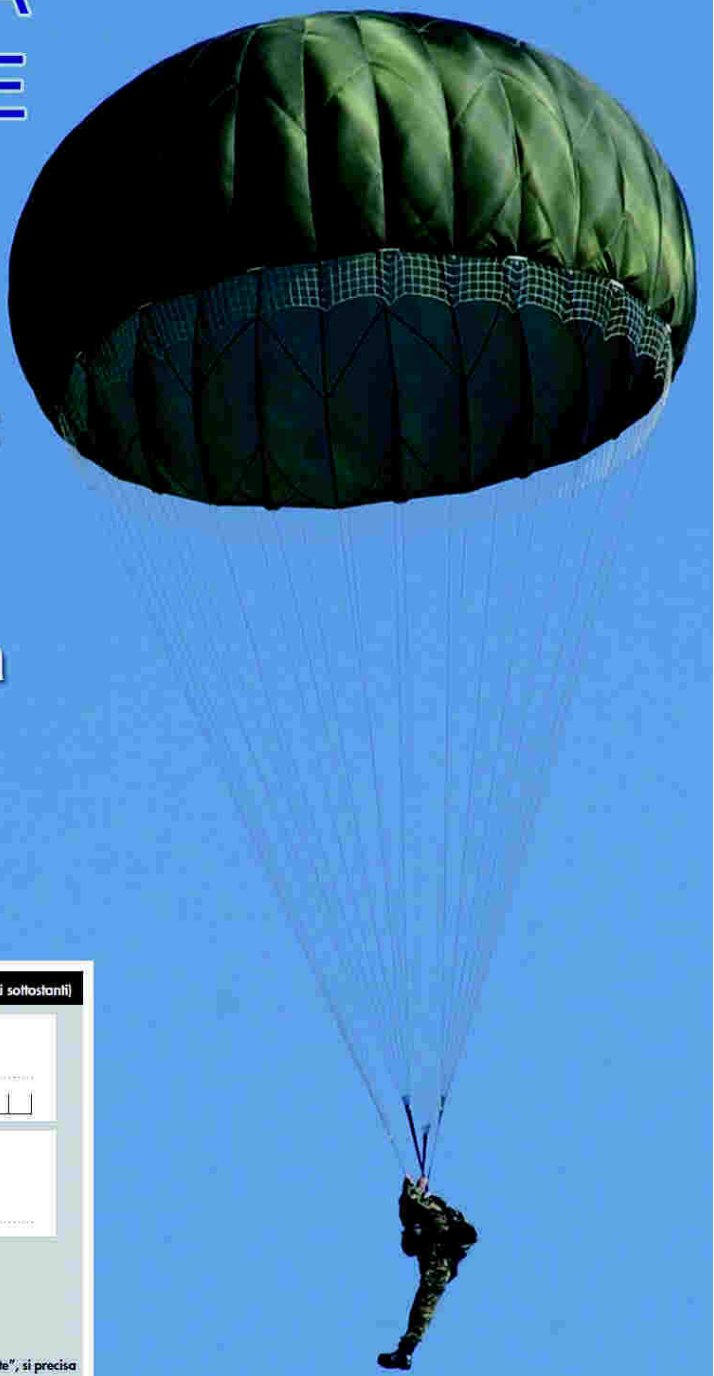
A.F.

DEVOLVI IL TUO

5xMILLE

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

SOSTIENI LE INIZIATIVE E I PROGETTI DELLA TUA ASSOCIAZIONE



COME FARE :

1. Individua l'apposito riquadro nella dichiarazione che compili, sui modelli : UNICO - 730 o scheda CUD
2. apponi la tua firma
3. scrivi il numero di Codice Fiscale della Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia :

8014950584

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 80143950584

Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Finanziamento della ricerca sanitaria

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente

FIRMA

Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI a norma di legge, che svolgono una rilevante attività di interesse sociale

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 1 delle "Informazioni per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinatarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

SE SI È ESPRESSA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPOSITO RIQUADRO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità, che non è tenuto né intende avvalersi della facoltà di presentare la dichiarazione dei redditi (Mod. 730 o UNICO - Persone fisiche).
Per le modalità di invio della scheda, vedere il paragrafo 3.3 delle "Informazioni per il contribuente".

FIRMA Mario Rossi

benacquista assicurazioni

Condizioni riservate in esclusiva ai soci:

TARIFFE PARACADUTISMO 2011

Tariffe valide fino al 31/12/2011

sicuri in ogni sfida

PARACADUTISTI

Comb.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTI					ALTRE GARANZIE		Premio Annuo
		Morte	Invalidità Permanente	Diaria da Ricovero	Diaria da Gesso	Spese Mediche	Tutela Legale	Benacquista Assistance	
A	2.500.000	15.000	15.000	--	--	--	40.000	Compresa	125,00
B	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	135,00
C	2.500.000	30.000	30.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	160,00
D	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	195,00
E	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	220,00
F	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	275,00
G	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	405,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	495,00
BASE	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00

(valore espresso in euro)

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

Comb.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTI PILOTI TANDEM					ALTRE GARANZIE		Premio Annuo
		Morte	Invalidità Permanente	Diaria da Ricovero	Diaria da Gesso	Spese Mediche	Tutela Legale	Benacquista Assistance	
S	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	300,00
S1	2.500.000	25.000	35.000	25	10	500	40.000	Compresa	400,00
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	530,00

(valore espresso in euro)

ALLIEVI PARACADUTISTI

Comb.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTI					ALTRE GARANZIE		Annuo Premio
		Morte	Invalidità Permanente	Diaria da Ricovero	Diaria da Gesso	Spese Mediche	Tutela Legale	Benacquista Assistance	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	230,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	370,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	430,00

(valore espresso in euro)

Importante

Principali limitazioni e franchigie:

- **Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso di Invalidità permanente superiore al 25%)**
- **Diaria da gesso massimo 40 gg**
- **Diaria da ricovero massimo 90 gg**
- **Franchigia spese mediche 50,00 Euro**

Avvertenze

Il presente è un prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, La invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it

Come Aderire:

1) Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2) Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3) Compilare e firmare la "Richiesta di copertura assicurativa".
4) Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
- **C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. - IBAN IT64Q0350014700000000005718;**
- **C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. - n° 10701043;**

5) Inviare a mezzo fax allo 0773.019870 la copia del pagamento e la "Richiesta di copertura assicurativa".

Per ulteriori informazioni sulle coperture assicurative:

Tel. 0773.629838 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00

Fax 0773.019870

Web: www.pianetavolo.it

La ANPd'I si avvale della consulenza assicurativa di: B&B insurance broker

info@pianetavolo.it

Programma Sicurezza

Benacquista Assicurazioni S.n.c.
Agenzia di assicurazioni RUI A000163952 Reg.to ISVAP n. 5 del 16.10.2006 - P.I. 00565010592 - Via del Lido, 106 - 04100 Latina (LT)